IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 297. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 27 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Riceviamo e pubblichiamo con breve chiosa:

Roma, 26 ottobre 1897

Egregio signor Editore
del *Popolo Romano*,

Ho letto l'articolo sulle facoltà del potere esecutivo pubblicato ieri sul reputato suo giornale, e in massima ne condivido le opinioni.

Però mi consenta una domanda: crede Ella, che ha dimostrato sempre pratico criterio nella trattazione di ogni questione, che il paese si scuota e si commuova ancora all'idea della creazione di nuovi Dicasteri? Se una commozione dovesse avvenire e aver una ripercussione alla Camera, io son persuaso, che non esprimerebbe o svolgerebbe principii di diritto costituzionale, ma si manterrebbe rigorosamente sul terreno economico.

Si domanderebbe al governo, se in un periodo così difficile per l'economia nazionale, si possa pensare ad istituire nuovi organismi con i relativi stanziamenti di spesa.

Da un capo all'altro d'Italia, non vi è, nelle classi ben pensanti, le quali vivono del proprio lavoro, non vi è, dico, che un'aspirazione: quella che si diminuiscano le spese dello Stato.

Per esempio: quale necessità che si mantenga un ministero per il servizio delle poste e dei telegrafi, quale che si conservino due distinti dicasteri per il tesoro e per le finanze, mentre per tanti anni se ne ebbe uno solo senza incaglio dei pubblici servizi, e le poste e i telegrafi funzionavano egregiamente, alla dipendenza del dicastero dei lavori pubblici?

Creda, stimatissimo signor Editore, il ministero, che vorrà corrispondere alle legittime aspirazioni del paese, anzichè creare novelli posti, penserà e provvederà a sopprimere dicasteri, prefetture, tribunali, corti d'appello e comandi militari, ritenuti eccessivi, superflui.

Se con queste riforme scontenterà qualche ambizioncella parlamentare, si creerà però una base adamantina nella pubblica opinione, nei cittadini i quali alla fin fine sono elettori e che lo sorreggeranno all'ora della prova.

Mi creda

Devotiss.
Un vecchio abbonato.

A chiara domanda, chiara risposta.

D'accordo con voi, scrive l'abbonato, sulla costituzionalità del provvedimento, che creasse un ufficio per gli affari coloniali, non lo sono sulla opportunità *economica*, perchè il bisogno del presente quarto d'ora è l'inverso, cioè la riduzione ai minimi termini dei troppi uffici burocratici e dei troppi impieghi retribuiti.

Potremmo sollevare la questione pregiudiziale e rimandare il cortese abbonato all'articolo di ieri, nel quale la questione della spesa, che importerebbe il nuovo istituto, fu esaminata e fu dimostrato che dessa sarà assolutamente insignificante, trattandosi non di creare nuovi congegni amministrativi, bensì e soltanto di riunire gli esistenti e di porli sotto una unica direzione.

Poche migliaia di lire per lo stipendio del Capo dell'ufficio, comunque lo si voglia chiamare, dato che queste poche migliaia di lire non si domandino agli stessi congegni esistenti, ciò che non è detto essere impossibile. Ma preferiamo piuttosto fare la quistione generale, che egli ha toccato.

E' verissimo che l'Italia ha troppe prefetture, troppi tribunali, troppe università e via discorrendo; è verissimo altresì che quel Ministero, che si accingesse a ridurne il numero, sarebbe doppiamente benemerito dell'economia nazionale, che si avvantaggierebbe della minore spesa, la quale il mantenimento di tanti uffici impone allo Stato, e del maggior contributo, che l'iniziativa individuale, per la diminuita fabbrica di *spostati* e relativa diminuzione di *parassiti* del bilancio, porterebbe ai commerci ed alle industrie, che sono state e saranno sempre la vera sorgente della ricchezza di un paese.

Ma altra cosa è il dire ed altra il fare. Molti ministeri si sono provati a fare: molti progetti sono venuti dinanzi al Parlamento, ma nessuno è arrivato in porto, soffocati tutti in fasce da interessi e vanità locali, che ne erano o ne sembravano lesi.

Se qualche piccola riforma si è potuta avere su questo terreno, la si ebbe col regime dei pieni poteri. Niuna ne ha data il Parlamento.

Un governo, che avesse tanto ardimento da presentarsi alla Camera con un fardello di riforme, quale l'abbonato lo vagheggia, andrebbe incontro a suicidio sicuro, senza neppure avere la consolazione di vederne una accettata. Si capisce e si ammira il sacrificio di Quinto Curzio, che si getta nella voragine per la salvezza della patria, ma non si capirebbe e non si ammirerebbe il sacrificio volontario di un ministero, quando questo sacrificio è saputo prima che rimarrebbe sterile di risultati.

Neppure crediamo con l'abbonato, che un Ministero siffatto si creerebbe una base adamantina nella pubblica opinione sufficiente a sorreggerlo nell'ora della prova.

Anche testè abbiamo veduto curia, foro, comune e cittadinanza insorgere a Messina contro la temuta soppressione della Corte d'Appello; le agitazioni, che commossero mezza Italia per l'abolizione di poche preture sono troppo recenti perchè il ricordo non ne sia ancora vivo e verde. E non erano i deputati che le promovevano; era quella pubblica opinione, che l'abbonato bonariamente crede favorevole alla sua tesi, la quale trascinava i deputati e li rimorchiava dietro di sè.

Il vero si è che a parole tutti domandano economie e riduzione di uffici, a fatti nessuno le vuole o, piuttosto, le vuole in casa del vicino, non nella propria.

Potremmo aggiungere altresì che è tendenza dei governi democratici — ed oggi dal più al meno o lo sono tutti o stanno per diventarlo — di allargare il numero degli uffici retribuiti, ciò che significa in altre parole, allargare la propria base; ma usciremmo da quel campo economico, che l'abbonato ci ha segnato.

Or., se, in tesi astratta e nei riguardi puramente economici, egli ha ragione di desiderare semplificazioni amministrative e conseguenti riduzioni organiche di funzionari, nel caso concreto, dal quale ha preso le mosse, egli — ci consenta di dirglielo — ha torto di alzare il grido dell'armi per una modesta creazione, ancora di là da venire, la quale non avrà alcuna azione sull'economia del bilancio; e pecca d'ingenuità se crede che questo suo grido possa trovare una eco nel paese.

Il paese, in fatto di riforme, in parte è scettico ed in parte, quasi certamente la maggiore, è contrario.

Questa è la verità nuda e cruda.

Politica e Diplomazia

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: La fregata *General Valdès* è stata messa a disposizione del ministro di Spagna a Tangeri per secondare i negoziati che proseguono in vista della liberazione dei marinai europei fatti prigionieri dai pirati del Riff.

Il Sultano che ha lasciato Merakeck con un grande esercito il 16 settembre trova tutto il paese abbandonato.

Le truppe non ottengono viveri che con grande difficoltà.

Vi sono molti disertori.

Washington. — La Conferenza relativa alla pesca delle foche tra i delegati degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone, si è aperta il 23 corrente.

Parigi. — Sono ripartiti per Pietroburgo il signor Goremykine ministro dell'interno e il conte Muraview ministro della giustizia russo.

Berlino, 26. — Il principe e la principessa ereditarii di Rumania coi loro due figli sono attesi qui da Weinburg in Svizzera entro la settimana.

Verso la metà di novembre partiranno per la Riviera, dove saranno accompagnati dalla duchessa di Sassonia Coburgo Gotha e dalla figlia principessa Beatrice.

Berlino, 26 — L'Imperatore e l'Imperatrice risiederanno da New Palais a Potsdam fino al 28 Dicembre e poi ritorneranno a Berlino per l'inverno.

Parigi, 26 ore 16 — Si parla della venuta segreta a Parigi dell'arciduca ereditario di Austria-Ungheria.

Lo Czar in Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 26, ore 1.45. — Continuano vivissimi i commenti a proposito del rifiuto dello Czar e della Czarina di ricevere il Granduca e la Granduchessa di Baden.

La *Koelnische Zeitung* adduce a scusa e spiegazione del rifiuto i fatti che la Czarina sta allattando la sua ultima nata, che i Granduchi di Assia sono stanchi per i ricevimenti imposti loro dal soggiorno dello Czar e della Czarina, che le relazioni fra le Corti di Darmstadt e di Carlsruhe sono tese fino da quando i Granduchi di Baden disapprovarono l'abjura della Czarina; che la Corte di Baden è il contrapposto di quella di Assia, che è anglofila; che la risposta concertata fra la coppia imperiale russa e i Granduchi di Assia fu malamente fraintesa.

Malgrado tutte queste attenuanti il giornale dice giustissimo il risentimento dei Granduchi di Baden.

I giornali legittimisti e *chauvins* ne fanno poi grandissimo rumore dicendo che si tratta di un affronto fatto ai regnanti più anziani ed amati della Germania.

Si spera che il risentimento verrà attenuato da franche dichiarazioni dello Czar.

Parigi, 26, ore 18,28. — L'incidente di Darmstadt è attribuito qui alle critiche fatte alla Corte di Baden sulla conversione della Czarina.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — Il Presidente Kathrein rinunziò alla Presidenza della Camera dei Deputati.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Lueger presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio, conte Badeni, sulle cause che provocarono il discorso pronunziato ieri alla Camera dei Deputati di Budapest dal Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy. L'oratore domanda quali misure prenderà il Governo nel caso in cui il Compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria non potesse essere regolato in via costituzionale.

Il deputato Gros presenta una mozione per mettere in istato d'accusa l'intero Gabinetto in seguito all'ordinanza che proroga l'applicazione dell'imposta sullo zucchero.

Dopo essersi proceduto ad un appello nominale chiesto, la Camera riprende, secondo l'ordine del giorno, la discussione sulla messa in istato d'accusa del Ministro Badeni per gli incidenti che ebbero luogo nella scorsa estate a Eger (Boemia) durante una riunione del partito tedesco.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione sulla mozione di mettere in istato d'accusa il Ministro conte Badeni per gli incidenti di Eger.

Il deputato Baernreither, a nome del partito della proprietà fondiaria tedesca liberale, chiede di passare all'ordine del giorno sulla proposta fatta, ma di esprimere al Governo vivo biasimo per la sua condotta in quegli incidenti.

Parlano varii altri oratori.

Infine la Camera approva, con voti 172 contro 145, la mozione di Stransky che chiede di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di mettere in istato di accusa il ministro Badeni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 18,16 — L'annunzio fatto oggi alla Camera delle dimissioni del presidente Kathrein è giunto inattesissimo.

Gli stessi intimi del presidente ignoravano questa sua decisione.

Le dimissioni furono provocate dall'atteggiamento remissivo di Kathrein verso l'ostruzionismo e dalla sua opposizione ad usare mezzi coercitivi per combatterlo.

Circa al suo probabile successore si fanno i nomi di Ebenbach o di Fuchs ambedue clericali.

Corre voce che il Parlamento verrà aggiornato.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 26. — La Camera dei Deputati si è aggiornata al 3 novembre.

Le dichiarazioni di Banffy.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 18,16. — La *Neue Freie Presse* attacca violentemente le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio ungherese Banffy alla Camera, alludenti alla possibilità della sospensione della Costituzione in Austria e le giudica come una intromissione indebita di un ministro straniero nelle cose interne di un altro Stato.

Si ritiene però generalmente che le suddette dichiarazioni di Banffy siano state autorizzate dalla Corona.

Budapest, 26, ore 18 — Il *Pester Lloyd* a proposito delle dichiarazioni di Banffy dice qualora i Parlamenti delle due metà dell'impero non finanzassero le rispettive quote nelle spese le finanzerebbe la Corona.

Il Compromesso provvisorio andrebbe in ogni modo in vigore in attesa dell'approvazione dei due Parlamenti.

Il giornale spera che il monito di Banffy verrà ascoltato dall'Austria. Altrimenti l'Ungheria si regolerebbe a seconda dei propri interessi.

L'avanzamento nell'esercito

Il ristagno che da qualche anno comincia a manifestarsi nell'avanzamento di grado nell'esercito è cagione di qualche malumore che serpeggia nei crocchi degli ufficiali e che non giova certamente al migliore andamento delle cose.

Ma purtroppo non si può sperare che si trovino rimedi pronti ed atti a dissipare questi malumori, quantunque la questione sia stata resa meno aspra dall'ultima legge sull'avanzamento, che il ministero della guerra applica con maggior larghezza e col lodevole proposito di migliorare nei limiti del possibile la sorte degli ufficiali.

Quello che accade in Italia si verifica pure in Francia — anche colà in seguito alla riorganizzazione militare ed alla creazione di numerosi corpi nuovi avvenute nel 1872, in conseguenza delle campagne coloniali era facile all'ufficiale arrivare ai gradi superiori con una rapidità che era molto incoraggiante per coloro che prendevano la carriera delle armi.

Ma ora non è più così. Nelle promozioni che ebbero luogo nei mesi di Luglio e di Agosto di quest'anno non furono promossi a capitani, che trenta subalterni quasi tanti quanti furono promossi a generali.

Altre volte si faceva una media di 600 capitani per anno, il che permetteva agli ufficiali di raggiungere quel grado dopo 10 o 11 anni di servizio da ufficiale.

" Ma i tempi sono cangiati dice la *France Militaire*, lo scoraggiamento comincia a regnare e le dimissioni fioccano, specialmente fra gli ufficiali più giovani. Sarebbe tempo di rimediare a questo malessere di cui soffre l'esercito. „

Ed anche là i rimedi si studiano, e si studiano con interesse. Una quantità di progetti sono stati depositati al Ministero della guerra e sottoposti alle commissioni che hanno l'incarico di studiarli.

Ma l'ostacolo che ritarda qualunque soluzione, è sempre lo stesso dapertutto, ed è la grave somma che costerebbe allo Stato qualunque riforma diretta a sollecitare l'avanzamento.

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 26. — Secondo un dispaccio da Washington all'*Imparcial*, una Nota ufficiosa dichiara che, se la Spagna non accettasse l'intervento degli Stati Uniti nella questione dell'Isola di Cuba, il Presidente della Confederazione, Mac Kinley sarebbe obbligato a prendere energiche misure.

(S) **Madrid**, 26. — Una banda d'insorti si presentò nei dintorni dell'Avana, e fu respinta. Il suo capo venne ucciso e il cadavere esposto in città.

Ancora sulla spedizione Bòttego

Fra gli incarichi che il capitano Ciccodicola ha ricevuti ufficialmente, vi è quello, come è noto, di procurare l'inoltro in Italia dei documenti lasciati dalla spedizione Bòttego negli Uallega e di là trasportati in Adis Abeba per ordine di Menelik.

La Società Geografica spera di ricuperare in gran parte le memorie più importanti, quali sono le annotazioni astronomiche fatte dal Vannutelli, che permetteranno di completare con esattezza matematica i rilievi topografici dei territori percorsi, il giornale di viaggio, gli appunti di carattere scientifico, ecc.

I documenti che il negus, o meglio i suoi consiglieri, potrebbero avere un certo interesse di far scomparire possono essere quelli che hanno un carattere, diremo *politico*, cioè qualche trattato di amicizia con qualcuno dei capi indigeni più influenti, ma questi trattati che potevano avere un valore molto problematico prima di Abba Garima, non ne hanno alcuno ora e sarà poco male se il Negus tratterrà i relativi documenti.

Non si ha speranza alcuna di recuperare le collezioni naturaliste formate dal Sacchi, delle quali manca ogni traccia.

Circa la liquidazione delle spese della spedizione, alle quali qualche giornale dice la Società Geografica non avrebbe modo da far fronte, senza l'intervento del Governo, possiamo affermare che non è possibile ancora il dire nemmeno approssimativamente quanto la spedizione sia costata, restando da liquidarsi varie spese e compensi agli indigeni superstiti e alle famiglie dei morti secondo gli obblighi di contratto alla formazione della carovana.

Però tutto fa ritenere che il fondo prestabilito (metà del quale venne consegnata al Bòttego come consuetudine e metà resta depositata presso la Società Geografica) sarà più che sufficiente alla liquidazione completa di ogni passività.

Che Vanautelli e Bottego abbiano poi lasciata a Gobò una cassa contenente alcune migliaia di talleri, è una fandonia che essi smentiscono recisamente.

Il Re dei Belgi ed il Marocco

Fu annunziato che il Re dei Belgi era in trattative col governo marocchino per la cessione di una parte della costa presso Tangeri per stabilirvi un *sanatorium* destinato ai funzionari del Congo.

A questo proposito il *Figaro* fa le seguenti considerazioni:

" Non è una notizia indifferente quella che ci fu trasmessa da Bruxelles sui negoziati intavolati dal Re Leopoldo per la cessione di una parte del territorio sulla costa di Tangeri.

" Si assicura che l'intenzione del Re dei Belgi è molto modesta, perchè si tratterebbe di stabilire un *sanatorium*, ma egli non aveva minor modestia allorchè, premeditando uno stabilimento duraturo in Africa, affermava di dividere semplicemente le passioni geografiche del signor Stanley. Ha creato lo Stato del Congo e le qualità rare di tenacia e di accortezza che lo distinguono, gli hanno permesso di sormontare fin qui le maggiori difficoltà di quell'impresa ambiziosa.

" Egli mira ad allargare la sua sfera d'azione, desiderio certo molto legittimo, ma che le potenze che hanno possessi, diritti, interessi o speranze in Africa possono giudicare inquietante.

" La rivalità delle potenze europee ha già posto al Marocco nelle mani dei Belgi, considerati come appartenenti a una nazione neutra, la direzione o l'impresa di servizi molto importanti.

" Se questa specie di predominio industriale che hanno saputo acquistare sarà completata, appoggiata, sanzionata dal possesso di un pezzo di territorio, non v'è dubbio che il prestigio dei nostri vicini nell'impero del Marocco aumenterà rapidamente.

" Il Re Leopoldo lo sente tanto che, si dice, sia disposto ad andar da sè a negoziare il trattato relativo a quella cessione. Egli non si scomoderebbe, per quanto sia appassionato ai viaggi, se lo scopo gli sembrasse poco importante.

" Ci pare che l'interesse comune della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia sia di non permettere al Re Leopoldo di piantare stabilmente la sua bandiera sopra un suolo ove la Spagna sola, per diritto di conquista, ha uno stabilimento fisso e già antico. Non bisogna dimenticare che se il Belgio è neutro in diritto, il suo sovrano ha provato in più occasioni di non esserlo di fatto. La sua politica dinastica è per disgrazia orientata interamente verso la Germania e in questa occasione egli potrebbe rappresentare onestissimamente la parte di foriere. La Francia che possiede l'Algeria e vorrebbe possederla tranquillamente, può e deve esigere che il Marocco rimanga Stato puramente musulmano e non sia dominato, invaso, nè minacciato da nessuna potenza europea. „

COSE D'ORIENTE

I negoziati di pace.

Londra, 26 — Lo *Standard* ha da Atene: I Delegati greci a Costantinopoli hanno telegrafato al loro Governo il progetto definitivo del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia, composto di otto articoli, quale fu loro presentato dal Ministro degli affari esteri ottomano, Tewfik Pascià.

La questione candiotta.

(S) **Costantinopoli**, 26. — La Porta ha diretto ai suoi Rappresentanti all'estero una Nota, colla quale protesta contro le deliberazioni della Commissione giudiziaria di Creta nei processi contro Musulmani. La Porta chiede che gli accusati vengano deferiti al Tribunale di Rodi.

Con altra Circolare, il Governo ottomano segnala il sequestro di diecimila fucili Gras da parte delle autorità internazionali nell'isola di Creta e reclama la consegna dei fucili al Governo imperiale.

(S) **Pietroburgo**, 26. — La *Novoje Wremia* dice che il Principe Francesco Giuseppe di Battemberg, stante la sua origine tedesca ed il suo matrimonio con una Principessa montenegrina offre le migliori guarentigie come Governatore generale dell'Isola di Creta. Inoltre, mercè le sue relazioni di famiglia presso la Corte d'Inghilterra, egli incontrerebbe probabilmente il gradimento del Governo inglese.

Soggiunge che le attuali dimostrazioni bellicose della Turchia riguardo a Creta sono futili e cagionano soltanto spese superflue.

Conclude che la questione di Creta sarà risoluta senza la cooperazione della Turchia.

Di una riforma delle tasse giudiziarie

Uno degli inconvenienti, a ragione, più lamentati dei nostri ordinamenti giudiziari, è quello delle ingenti e sproporzionate spese, inconveniente che fa sì che molti siano trattenuti dall'adire i tribunali pel legittimo e giustificato timore di rovinarsi, anche vincendo la causa.

Infatti le spese di una espropriazione, ad esempio, sono ora costantemente superiori ad un totale di L. 500, per cui avviene che quando un creditore, non soddisfatto, manda in esproprio un valore di L. 300 per un credito di L. 150, a conti fatti, perde la sorte per intero e rifonde del suo centinaia di lire.

A rimediare a questi grossi inconvenienti, senza danno per l'erario, ha pensato un modesto ma intelligente funzionario, il signor E. Chicca, cancelliere alla pretura di Tivoli, il quale ha in questi giorni presentato al ministro guardasigilli un suo diligente studio, frutto dell'esperienza di venticinque anni di carriera, passata tutta nelle cancellerie.

Il lavoro, dato che sia veramente pratico od applicabile, giunge in buon punto, e col titolo di riforma delle tasse giudiziarie, si prefigge di indicare il modo pratico per proporzionare le spese nei giudizi, all'entità delle cause, al valore ed all'importanza reale della cosa caduta in controversia.

Con esso si propone l'abolizione della carta bollata e dei diritti di Cancelleria e di usciere e con apposita tariffa si stabilisce una tassa proporzionale per ogni causa, e per ogni atto giudiziario, in ragione del valore reale e della cosa in contrattazione.

Il progetto insomma è sopratutto informato ad equità, rendendo accessibile la giustizia tanto al povero che al ricco.

Il progetto di legge proposto dal sig. Chicca in uno schema allegato abbraccia due parti distinte: colla prima si abolisce la tassa di bollo nelle materie giudiziarie, e tolte quasi per intero le trasferte agli uscieri e i diritti di copia ai cancellieri, si stabilisce, come si è detto, una tassa proporzionale; con l'altra si provvede al personale di cancelleria ed agli uscieri, migliorandone in parte la sorte, senza che il bilancio ne risenta aggravio.

Che l'abolizione del bollo e la nuova tariffa proposta dall'Autore, rendano agevole e piano l'adito all'autorità giudiziaria, è provato dal fatto che con essa si mira a proporzionare l'imposta al valore e all'importanza del giudizio o dell'atto che si deve svolgere innanzi al potere giudiziario.

Resta a vedersi se col nuovo progetto l'erario ci perde o ci guadagna.

L'Autore osserva che le riscossioni fatte per carta bollata per gli atti giudiziarii, sono state in media negli ultimi anni di L. 25,711,544 all'anno, a cui unite L. 50,400 per 42,000 fogli di carta bollata da L. 1,20 impiegati nelle remissioni di querele nei procedimenti penali, si ha un totale di L. 25,761,944.

Questa somma decurtata dagli aggi e dalle spese si riduce a L. 24,989,086.

Coll'applicazione invece della tariffa proposta si sarebbero realizzate L. 40,270,569 che depurate delle spese si ridurrebbero al netto a lire 38,270,569.

Il vantaggio sarebbe stato adunque di lire 13,281,483.

Viene la seconda parte del progetto.

Tolti ai cancellieri i diritti di copia in materia civile e penale, sorge la necessità di stabilire loro un compenso per la perdita subita.

L'Autore del progetto propone che eliminata una categoria nella graduatoria dei cancellieri di pretura e gradi parificati, si paghino a ciascun funzionario, gli stipendi giusta la misura indicata in un prospetto allegato, nel quale si fa una graduatoria dei cancellieri, vice cancellieri, segretari ed uscieri delle Cassazioni, Corti, Tribunali e Preture, secondo la quale importerebbe una spesa totale annua di L. 12,960,700.

Queste le linee generali del progetto la cui base sostanziale dipende, come ben si capisce, dalla tariffa circostanziata afferente ciascun atto giudizia... le singolarmente.

Non è possibile in un articolo riassuntivo esaminare partitamente questa materia, ma se i calcoli, come abbiamo ragione di credere, sono esatti essendo istituiti in base alle recenti statistiche giudiziarie, ci pare che il progetto meriti, anche per i suoi effetti finanziari, di essere preso in considerazione.

Non dubitiamo che se esso presenterà, all'atto pratico, i vantaggi che teoricamente ne dimostra l'Autore, l'on. Gianturco il quale si propone di ritoccare la procedura, terrà nel debito conto anche questa importante materia, facendo tesoro in tutto od in parte delle idee svolte in questa interessante proposta.

La Croce Rossa e la Campagna d'Africa

Le somme, che la pubblica beneficenza fornì in occasione della Campagna d'Africa, alla filantropica istituzione, ammontarono a L. 1,435,[illegible].

Di esse, al fine del giugno scorso, erano state erogate in sussidi e pensioni ai mutilati (nazionali ed indigeni) alle famiglie degli italiani caduti in Africa, in acquisti di apparecchi ortopedici ecc. L. 268,258 ed erano già impegnate altre L. 187,641, onde l'avanzo presunto di L. 586,[illegible], dal quale la Presidenza intende di prelevare un capitale di L. 150,000 e destinarlo a costituire un fondo permanente di soccorso per i militari feriti e per le famiglie dei morti in guerra, portando la rimanente somma in aumento del patrimonio della filantropica istituzione.

Se un'altra parte di questa rimanenza fosse destinata a contribuire alla creazione di un fondo permanente di soccorso per le famiglie dei militari richiamati alle armi, non crederebbe l'Associazione di bene interpretare gli intendimenti degli offerenti?

La guerra fortunatamente è l'eccezione, ed un'eccezione che diventa sempre più rara; il bisogno pertanto di soccorrere militari feriti o famiglie di militari morti in guerra non sembra, la Dio mercè, prossimo; le chiamate di militari alle armi a scopo d'istruzione sono, invece, la regola; si ripetono annualmente e sarebbe utile che fossero anche più numerose.

Perchè, pure provvedendo ad un futuro remoto non si pensa anche al presente ed al futuro prossimo?

Ecco il quesito che sottoponiamo all'on. Presidente della Croce rossa italiana.

ARMI ED ARMATI

Cassa per gli ufficiali.

Allorquando nel 1890 si costituì l'" *Unione Militare*, „ fu soppressa, perchè aveva cessato di avere ragione d'essere, l'*Associazione vestiario*, sorta per iniziativa del Ministro Ricotti nel 1871 o 1872, salvo a disporre più tardi, alla definitiva liquidazione dei conti, dell'impiego del fondo di riserva dell'Associazione, che ammontava a qualche centinaio di migliaia di lire.

La liquidazione dei conti si chiuse nell'aprile del 1893; ma la risoluzione promessa è stata presa soltanto in questi giorni dall'on. Pelloux. Non si potrà dire che sia stata troppo sollecita, ma sarebbe ingiusto muoverne appunti a lui che lasciò il Ministero pochi mesi dopo la liquidazione dei conti e vi ritornò da poco più di un anno.

Il Ministro ha dichiarato che con la somma del fondo di riserva della soppressa *Associazione vestiario* si istituisca una *Cassa per gli ufficiali*, la quale faccia prestiti limitatamente ai soli ufficiali in servizio effettivo. I prestiti saranno estinguibili a rate mensili, mediante ritenute proporzionali sullo stipendio, contro il pagamento dell'interesse di 25 centesimi mensili per ogni 100 lire ricevute, fino alla totale estinzione del debito.

Della somma, che sarà amministrata dall'*Ufficio dei personali vari*, un decennio costituirà la scorta della Cassa; i rimanenti nove decimi saranno ripartiti tra tutti i Comandi, le direzioni, i Corpi ecc. in ragione del numero di ufficiali effettivi in ciascun corpo.

In ogni singolo Corpo la *Cassa* sarà amministrata dal Consiglio di amministrazione, il quale si aggregherà all'uopo, per le funzioni di segretario un ufficiale scelto dai colleghi.

Gli utili della *Cassa* saranno divisi in due parti eguali, destinandone una all'aumento del capitale sociale e lasciando l'altra a disposizione dei Consigli di amministrazione per quelle spese di ricevimenti, di onoranze funebri ecc., che hanno carattere collettivo e che finora rappresentavano il contributo più o meno volontario degli ufficiali.

Il congegno della *Cassa* è ordinato in modo che i conti devono essere liquidati anno per anno.

L'*Esercito italiano*, dal quale abbiamo attinte queste informazioni, loda il Ministro della guerra che con questa istituzione ha sottratto gli ufficiali alle conseguenze di quegli espedienti moralmente e materialmente rovinosi, ai quali sono talvolta costretti a ricorrere in casi estremi ed ha dimostrato quanto gli stiano a cuore gli interessi veri e legittimi degli ufficiali e delle loro famiglie.

A questa lode ci associamo, senza restrizioni, augurandoci che la nuova istituzione non resti " un caso isolato. „

Un nuovo corpo d'armata francese.

Alla Camera dei deputati il ministro Billot ha presentato un progetto di legge, che istituisce un nuovo corpo d'armata mediante lo sdoppiamento dell'attuale VI corpo.

Il comando del nuovo corpo, che prenderà il numero progressivo XIX, sarà stabilito probabilmente a Nancy.

La Francia, che ha presentemente diciannove corpi d'armata cioè diciotto continentali ed uno algerino, ne avrà d'ora innanzi venti.

In realtà però il numero dei reggimenti delle varie armi rimane presso a poco il medesimo; imperocchè, come nota la breve relazione, che ha accompagnato alla Camera il progetto " l'effettivo " delle truppe riunite nel territorio del VI corpo " impone al comando un compito eccessivamente pesante, che importa di alleggerire a fine di assicurare nelle migliori condizioni il funzionamento " dei diversi servizi „.

L'Accademia di S. maggiore in Russia.

La *Novoe Vremya* dice che il ministro della guerra ha deciso di introdurre quest'anno delle modificazioni al modo di designazione degli ufficiali dell'Accademia di Stato maggiore Nicola, che passano nel corso complementare dopo aver seguito con successo le classi dell'Accademia durante due anni.

Finora dopo i due anni di corso, gli ufficiali subivano degli esami, in seguito ai quali i quaranta primi restavano nel corso complementare, mentre tutti gli altri rientravano nei corpi di truppa.

Quest'anno, il Consiglio dell'Accademia ha lasciato seguire questo corso a tutti coloro che sono stati classificati nella prima categoria, cioè a coloro che hanno ottenuto una media di 10 ai loro esami, essendo il più alto punto 12.

Questi ufficiali sono in numero di 66.

La scelta non sarà fatta che alla fine del corso e non si ammetteranno allora che 20 ufficiali nello Stato maggiore.

Queste circostanze sfavorevolissime per la promozione degli allievi entrati al corso nel 1896 e che erano 150 fanno sì che 35 ufficiali ancora in più dell'effettivo, dovranno attendere le vacanze per entrare nello Stato maggiore.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 27 corrente:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 26. — Minacciandosi in molti paesi del circondario di Corleone dimostrazioni, contro le eccessive tasse locali, specialmente quelle sul bestiame, l'autorità politica, per impedire disordini, ha mandato molti carabinieri e guardie. L'agitazione tende a propagarsi anche nel nostro circondario.

Como, 26. — Sui monti di Dosso liro il tenente delle guardie di finanza di Stazzone attaccava una squadra di contrabbandieri, sequestrando 17 bricolle del complessivo peso di 6 quintali di tabacco e sigari ed un fucile.

Fano, 25. — Giovedì prossimo l'on. Ruggero Mariotti, deputato di Fano, commemorerà con un discorso Alberto Cavalletto, nei locali dell'*Unione Liberale Monarchica*, di cui il Cavalletto era presidente onorario.

Catania, 26 — Una tremenda alluvione si scatenò presso Licodia Gubea, ingrossando il fiume Rogoleto che straripò producendo incalcolabili danni. Molte case furono distrutte e furono ritrovati due cadaveri: dicesi che ve ne siano altri due. Le autorità si trovano sul luogo del disastro.

Milano, 26 — Chiudendosi, in numerosissima assemblea, il congresso degli elettricisti, presieduto dall'on. Colombo, si votò per acclamazione la proposta dell'ing. Pinna di tenere in Torino, in occasione dell'Esposizione, il prossimo congresso.

San Remo, 26 — Ignoti ladri, penetrati nella chiesa di Santo Stefano, derubarono la Madonna di un bellissimo diadema con pietre preziose e gioielli di gran valore.

Reggio Calabria, 25 — Ieri la goletta ottomana *Ayos Nicolas* investiva sulla spiaggia Porticello. Si perdette il carico di avena.

L'equipaggio è salvo.

Palermo, 26, ore 14,25 — Ha avuto luogo una dimostrazione degli studenti candidati alla licenza liceale nei vari istituti, in seguito ai risultati rigorosi per cui molti furono bocciati.

Si esplosero alcuni petardi; la dimostrazione fu dispersa colla forza. Fu arrestato lo studente Acanfora. Gli istituti sono guardati a vista dalla polizia.

Caserta, 26. — In Monte S. Biagio in seguito a diverbio, Pennarella Biagio uccise con un coltello Margano Giovanni. L'omicida è stato arrestato.

Firenze 26. — In questa via Borgo Santi Apostoli, per frivoli motivi Cioni Guglielmo venditore ambulante da Fiesole uccideva con un colpo di coltello alla tempia sinistra, Zini Giuseppe cuoco.

L'uccisore venne arrestato.

Novara, 26. — Presso Sandigliano, Busancano Giuseppe, contadino, venne percosso e depredato del portamonete con poche lire. Gli aggressori sono stati arrestati.

Potenza, 26. — Stamane in Trecchini, in seguito a ferita di coltello al petto, moriva Miceli Antonio.

L'autore, Cava Francesco, fu arrestato.

(S) **Rovigo**, 26. — Il signor Van Marken, presidente del III Congresso internazionale dell'alleanza cooperativa tenuto nello scorso mese a Delft, visitò, festeggiatissimo, la Banca popolare ed altre Cooperative.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della II decade di ottobre:

Nell'Alta Italia, nelle regioni mediterranee ed in Sicilia la stagione fu assai favorevole alla campagna; i prati offrono ancora pascoli abbondanti; il terreno è ottimamente preparato per le seminagioni, che ancora non sono ultimate; e dove il grano fu affidato al suolo, germoglia bene per effetto delle frequenti pioggierelle e della mite temperatura. Nelle Marche ed Umbria e nella regione meridionale adriatica, invece, le pioggie troppo insistenti e copiose disturbarono le vendemmie e fecero interrompere le seminagioni ed i lavori di adattamento del terreno. Si raccolgono in abbondanza le frutta; e le castagne sono belle e sane.

Si hanno notizie di danni prodotti da alluvioni in località della provincia di Ancona.

Pioggie e alluvioni

Ancona, 25. — Il tempo finalmente rimesso al buono e le numerosissime squadre di operai avventizi assoldate dall'Adriatica hanno fatto il miracolo di potere improvvisare un binario di ricongiungimento attraverso la località inondata nel tratto fra Chiaravalle e Jesi, quindi i treni da e per Roma, a cominciare da questa sera, potranno passare (quelli viaggiatori) senza trasbordo e solo rallentando, nei punti danneggiati e sul binario provvisorio.

I lavori di riparazione proseguono anche con grande alacrità fra Falconara, Montemarciano e Marotta: centinaia di operai vi sono impiegati, onde si spera, entro domani o mercoledì, potere operare il trasbordo dei passeggeri e delle corrispondenze, che intanto seguitano ad andare con vetture e cavalli sino al di là di Senigallia ove possono giungere i treni.

Più lunga e difficile è la riparazione nel tratto da Loreto a Porto Civitanova e non ancora si sa quando il servizio potrà essere riattivato.

Il prefetto comm. Ovidi ha proposto per la medaglia al valor civile certo Antonio Caprara che si slanciò nella corrente per salvare il conte Ricotti, riuscendo solo a salvare il cocchiere Bonafede, con serio pericolo di vita. Altre onorificenze, encomi e ricompense in danaro avranno parecchi altri coraggiosi che si distinsero nell'opera di salvataggio.

Eroica è stata la condotta dei soldati e dei funzionari ed agenti di polizia specialmente a Falconara, ove lo stesso generale Baldissera comandante il corpo d'armata e gli ufficiali del 38° fanteria compirono miracoli esponendosi personalmente a continui pericoli.

Sono infiniti gli episodi commoventi nei quali l'abnegazione dei bravi militari e degli agenti di P. S. ha raggiunto il sublime.

Il sergente Rinciari del 38° che più degli altri si distinse, e per salvare una bambina travolta dalle acque, fu sul punto di perdere la vita, è stato encomiato stamane al quartiere Villarey, innanzi la truppa dal comandante la divisione, generale Gazzurelli.

La salma del conte Ricotti, imbalsamata, verrà trasportata domattina alle 10 alla chiesa del Sacramento e quindi al cimitero. Sono giunti, da Milano, la vedova ed i figli ed hanno elargito L. 1500 agli istituti di beneficenza.

(S) **Ascoli Piceno**, 26. — L'inondazione della pianura del porto di Ascoli raggiunge metri 2,75, producendo rilevantissimi danni, diroccando numerose abitazioni coloniche e distruggendo masserizie e bestiame.

Una casa colonica, sulla sponda sinistra del Tronto, fu travolta dalla corrente. Sei persone sono annegate, ma soli due cadaveri furono rinvenuti.

I carabinieri di Ascoli e di San Benedetto operarono con barconi il salvataggio di numerosi rifugiati sugli alberi, trasportandoli nel casello ferroviario di San Benedetto.

Oltre un chilometro di ferrovia fu distrutto.

Scioperi a Trieste.

(S) **Trieste**, 26. — Tutti gli operai dei magazzini ed i facchini degli spedizionieri si sono posti in isciopero.

Essi chiedono un aumento di salario del 30 0/0, la riduzione della giornata di lavoro ed altre concessioni già chieste e loro rifiutate.

La maggior parte dei trasporti per terra e per mare sono sospesi. [illegible]

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Proposta di transazione della vertenza colla Ditta fratelli Parodi per il prezzo di espropriazione di un'area di loro proprietà per la costruzione del nuovo scalo merci a piccola velocità nella stazione di Genova-Piazza Brignole.

Id. id. Impresa Cottini Luigi, appaltatrice dei lavori di consolidamento del ponticello sul rio Lento al km. 13,451.40 della Gallarate-Laveno, a tacitazione di tutte le vertenze insorte nella esecuzione dei lavori.

Id. id. Pesce Stefano, a tacitazione di ogni sua pretesa per maggiori compensi chiesti in seguito ai lavori eseguiti per la formazione di una scogliera fra i km. 98,769 a 99,129 lungo la Eboli-Metaponto.

Domanda dell'Impresa Sansone Chiariano per esonero di multa per ritardo nel compimento dei lavori di riparazione di alcuni tratti della volta della galleria Magazzinazzo sulla Roccapalumba-Santa Caterina.

Il *Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* ha emesso il suo parere sopra il progetto di massima dei residuali lavori da eseguirsi per la definitiva sistemazione del Porto di Venezia, mediante la spesa di L. 3,500,000 e cioè per la costruzione di un bacino di carenaggio in quella città, per il completamento del molo di levante nella stazione marittima, nonchè sullo schema di convenzione fra il Governo, il Municipio di Venezia e la Società delle ferrovie Adriatiche per la esecuzione dei detti lavori ed infine sulla convenienza di affidare alla Società Adriatica i lavori di completamento del molo di levante in base ad atto di sottomissione ed al prezzo invariabile e fisso di L. 980,000.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per il riordinamento dei servizi Viaggiatori, Bagagli e Merci a G. V. e del servizio postale nella stazione di Torino a P. V. e contemporaneo rimaneggiamento di marciapiedi e binari. L. 385,000 escluso il mat. met. d'armamento in L. 18,603.19.

Id. Adriatica relativamente pei lavori occorrenti per difendere la Treviso-Belluno contro il fiume Piave tra i km. 41,170 e 41,250. L. 15,000 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Progetto della Sicula relativo ai lavori di ampliamento della stazione di Messina. L. 471,030.35.

Id. id. per la costruzione di un fabbricato alloggi ad uso del personale in ciascuna delle stazioni di Roccapalumba, Bicocca e Caldare rispettivamente per l'importo di L. 35,055.75, L. 17,565.50 e L. 33,905.35.

Proposta della Adriatica per costruire un argine contenitore a sponda sinistra del fiume Pescara a monte della Bologna-Otranto e per alzare la livelletta fra i km. 351,584 e 353,233,66. L. 69,000.

Id. id. Sicula per il rifacimento in acciaio di m. l. 50,592.88 di binari ancora armati in ferro per la somma di 299,291.70 lire escluso il mat. met. d'armamento.

Questione vertente fra la Società Sicula ed il Governo circa al diverso modo di provvedere alla difesa della Messina-Catania contro la violenza delle mareggiate in prossimità della stazione di Tremestieri, nonchè sull'importo della spesa in lire 17,960 e sull'approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Contratto con la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova per la fornitura ed il collocamento della nuova travata metallica al sottovia posto al km. 177,961 della Bologna-Otranto.

Proposta per l'acquisto di n. 500 carri, dei quali metà muniti di freno a mano e metà senza freno. L. 3,265,762.

Id. per difendere la Foggia-Napoli contro le corrosioni del Calore al km. 136,600. L. 37,800.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spese sottoposti all'approvazione governativa:

Proposta ed elaborati d'appalto per l'acquisto dei materiali metallici d'armamento per il rifacimento in acciaio di m. l. 27,513,46 di binario in ferro. L. 523,036,19.

Id. dei lavori occorrenti per riparare i danni arrecati dalla piena alle opere di difesa del rivo Stretto ai km. 112,562 e 114,999 della Roccapalumba-S. Caterina. L. 15,900.

Id. relativa alle opere di difesa al ponte sul torrente Pali al km. 85,779,59 del Cefalù-Tusa della Messina-Patti-Cerda. L. 10,764,42.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 34245,33 per provvedere alla modificazione di 200 casellari da biglietti, alla provvista di 547 casellari nuovi e 25 pinzette speciali per controllo biglietti, di 26 copertoni impermeabili per carri merci, di 6 catene per carico di legnami, di un piccolo maglio a vapore da impiantarsi nelle officine di Pontassieve, ed un assortimento di apparecchi e vite per rialzare locomotive, nonchè alla modificazione dei quadranti degli orologi di servizio, delle stazioni, e all'applicazione degli apparecchi completi per il riscaldamento a vapore, sistema Haag a 10 locomotive, 10 tenders e 6 carrozze a letti, e delle semplici condutture per il detto sistema di riscaldamento ad una carrozza-salone e a n. 50 carri chiusi (Rete Adriatica).

Un ciclone nell'India.

(S) **Simla**, 26. — Un ciclone ha devastato il 24 corr. Chittagong. Metà della città è crollata. Parecchi velieri sono sommersi.

I danni sono considerevoli.

Chittagong è una città capoluogo della divisione omonima nel Governatorato di Bengala e conta 21,000 abitanti.

Regio Istituto Superiore agrario-sperimentale di Perugia

Questo Istituto, che fu inaugurato il 22 novembre del 1896 - come fu annunziato dal *Popolo Romano* a suo tempo - ha ormai compiuto il suo primo periodo scolastico e si avvicina a compiere il suo primo anno di vita.

L'egregio Direttore dell'Istituto, senatore conte Eugenio Faina, ha presentato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la prima relazione sull'andamento finanziario e morale dell'Istituto, dalla quale si rileva come esso venne iniziato, e quali sieno le proposte che l'esperienza ha suggerito di applicare nell'anno venturo.

In questo primo anno l'Istituto fu frequentato da 34 allievi, dei quali 12 entrarono nell'annesso convitto e 34 rimasero esterni.

Essi erano per la maggior parte figli di proprietari di terre, e la loro assiduità nello studio ed i risultati di capacità e di profitto dei saggi finali dell'anno, furono assai soddisfacenti.

Se ciò fa augurare bene dello impianto dell'Istituto, non sarebbe forse sufficiente per acclamare al successo, quando alla recensione del numero e dei successi degli allievi non andasse accompagnato un programma completo degli intendimenti degli istitutori quali possiamo raccogliere da questa autorevolissima relazione.

E' evidente che un istituto nel quale si imparte un insegnamento che si deve compiere in un quadriennio, non può avere raggiunto il suo pieno sviluppo se non quando sieno in attività gli insegnamenti di tutti i corsi, perchè quantunque ciascheduno dei corsi sia separato l'uno dall'altro, pure l'andamento comune di essi, in parte teoretici e in parte pratici, non può a meno di esercitare un'influenza importante sia nell'aumentare il numero di coloro che aspirano a seguire quegli studi, sia nella passione che essi debbono contrarre per essi per condurli a fine in modo lodevole e proficuo.

Questo istituto è unico in Italia per le sue condizioni speciali, e sarebbe forse difficile il rinvenirne anche all'estero un altro che fosse così largamente dotato di mezzi adatti per prosperare.

Fondato nell'antico monastero di S. Pietro in Perugia, esso è ricco di vaste proprietà le quali insieme all'insigne fabbricato del Monastero vennero eretto in ente morale autonomo, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nel fabbricato del Monastero è stato istituito un convitto per quelle famiglie che desiderano di collocare i figli sotto la vigilanza di un direttore.

Il convitto è fornito di tutte le comodità necessarie, ed ordinato alla guisa dei convitti della Germania e dell'Inghilterra, dove si mira allo scopo di porre gli allievi in un ambiente che partecipi dei vantaggi della vita di famiglia e della vita libera dello studente.

Nelle vaste sale di quel grandioso cenobio, sono le aule per l'insegnamento fornite di ampli laboratorii per la parte sperimentale, e nel recinto dello stesso fu impiantato l'orto botanico, con annessi frigidario, tepidario e calidario in modo che in esse si possono esperimentare le coltivazioni più svariate.

Ma la più singolare specialità di questo Istituto consiste nei vasti terreni di cui esso è proprietario, i quali colle loro rendite sopperiscono alla maggior parte delle sue spese, e nello stesso tempo offrono un largo campo di studio sperimentale agli allievi dell'ultimo corso, i quali debbono seguire l'andamento delle diverse culture, e quello della amministrazione di una vasta azienda rurale.

Qui non si hanno solamente in mira quelle prove che si possono fare in un campicello sperimentale, ma si insegna altresì come e con quali criterii pratici si possa passare da quelle prove, ad una coltivazione estesa, che possa dare risultati economici positivi.

Pell'insegnamento teorico almeno per questo primo anno si sono stabiliti accordi colla libera Università di Perugia pei quali gli stessi professori possono impartire negli stessi locali quegli insegnamenti che sono comuni ad entrambi gli Istituti.

Nel primo anno si insegnano specialmente la chimica generale, la botanica, la zoologia ed altre scienze elementari le quali preparano l'allievo con uno studio quasi esclusivamente teorico.

Segue dopo questo primo anno un corso biennale di applicazione in cui si procede allo studio della chimica agraria, della coltivazione generale e particolare delle piante, della zootecnica e via discorrendo.

Le lezioni date dalla cattedra di queste svariate materie sono sempre seguite generalmente da un numero rilevante di esercitazioni pratiche, quali non si riscontrano in nessuno degli istituti congeneri.

Queste esercitazioni servono in modo meraviglioso, a far meglio comprendere agli allievi le materie insegnate, ed a porgere modo agli insegnanti di accertarsi della intelligenza e del profitto degli scolari.

Finalmente dopo questo biennio avrà luogo il quarto anno di esercizio professionale a Casilina che è il più bello e vasto tenimento di questo Istituto.

Fin qui l'insegnamento è essenzialmente universitario ed è necessario per esservi ascritti regolarmente che gli aspiranti sieno muniti di licenza liceale o di Istituto tecnico.

Ma è fra i propositi più lodevoli dell'illustre direttore che sia permesso per l'avvenire di frequentare in tutto o in parte quei corsi anche a coloro che si fossero arrestati a studi inferiori.

Lo scopo massimo di questo istituto deve essere quello di allettare gli italiani allo studio delle cose che si attengono alla agricoltura e l'egregio conte senatore Faina, che ha dedicato alla riuscita di questo Istituto lunghi studi, viaggi e sacrifici personali, per esperienza e per l'opera stessa di direttore non può a meno di desiderare che l'Istituto sia aperto al maggior numero di allievi che ne possano approfittare.

Questione operaia in Inghilterra.

(S) **Londra**, 26. — Il Sindaco di Calais scrisse al Comitato dello sciopero dei meccanici che gli operai in merletti gli invieranno 500 franchi ogni settimana per la durata dello sciopero.

Il Comitato della "New League" approvò una mozione, colla quale dichiara che lo sciopero dei meccanici compromette la supremazia marittima dell'Inghilterra e fa appello al patriottismo dei padroni e degli operai meccanici perchè accettino la mediazione del Governo.

(S) **Londra**, 26. — Il Sindacato dei meccanici ha ricevuto, ieri, 1400 lire sterline.

130,000 minatori del Paese di Galles si sono impegnati a dare ciascuno sei *pence* e la Società dei costruttori di locomotive 8000 lire sterline.

Rassegna drammatica

"Giulia" di Pietro Calvi.

Cinque atti, e in versi: è ormai il massimo che si possa sopportare in un dramma più o meno togato, in una commedia più o meno romana. E il Calvi nulla ci risparmia: nè le allusioni a fatti e ad avvenimenti anteriori; non i ricordi delle guerre civili sino a Cleopatra ed ai pirati da Silla alla legge Papia, nemmeno le tirate d'Orazio e le elegie tristissime di Ovidio. Per tutta l'azione è una continua reminiscenza di luoghi e modi comuni: fore, rostri, clamidi, parole sesquipedali, frasi rumoreggianti, fervorini echeggianti, di quelli che sembrano più adatti ai personaggi romani, avvolti nei pepli e nei pallii accademici, di cinquanta anni or sono.

Perchè è destino, antico destino, che i conquistatori del mondo, portati sulla scena, non parlino mai con naturalezza: no, debbono avere l'elmo in testa e i fulmini nelle mani, agitarsi concitati nei versi endecasillabi, e chiacchierare sinistramente, movendosi come marionette. Pare che gli autori li intendono così, come ai tempi in cui il critico di Francia sclamava:

— Ma chi ci salverà dai greci e dai romani!

E, aggiungeremo noi, dai drammi neoclassici.

Il signor Calvi non è di questa opinione, e ci dà un dramma storico imperiale, protagonista Giulia, la figlia di Augusto. In conclusione, la povera principessa è presentata quale ce la presentano le male lingue di quei cronisti e *reporters* romani, cui è toccata fama di storici.

Fu depravata, pare, e depravata ce la mostra il signor Calvi, quando, accompagnata dalle compagne, e specialmente da quella Febe che morì per lei, dà spettacolo di sè nel Foro massimo. Soltanto, egli carica le tinte. E' un po' strano che questa principessa, vedova di un Marcello, moglie d'Agrippa, possa celarsi così bene da confondersi con le Baccanti, ubbriaca di vino e d'amore.

Ed ecco entrare Augusto. E' men che ridicolo, più che grottesco questo imperatore che va a fare il telegrafo ambulante, spargendo la notizia della morte del genero. Disgraziato Agrippa! era vecchio,.. con quel che segue: e Giulia, celebre per l'affare delle sei corone, e gli epigrammi di Macrobio, da un momento all'altro, si sente presa da scrupoli d'onestà, da resipiscenze di modestia. Perchè? da che? è un'evoluzione, forse storicamente falsa, certo impreparata alla scena.

D'altra parte, il suo tipo non è per niente sostenuto: poco se ne sa, ma che fosse sciocca non sembra. Invece ella non agisce che da sciocca e da stordita, sia durante l'orgia, sia in casa dei congiurati, sia al Palatino; peggio ancora ogni qual volta si trova con Cinna.

Cinna sarebbe l'amante del cuore. Amici fino dall'infanzia, ella si abbandona a lui con lo slancio d'un amore colpevole... Cinna frequenta la casa d'Augusto, che l'ha perdonato, entra ed esce fin che gli pare... Ebbene, Cinna non riconosce l'amante, fin che ella stessa non gli si palesa.

E' un po' troppo, anche per un pompeiano!

Così, gli altri tipi sono ben lungi, non dalla storia sola, ma dal carattere umano. Dico degli storici.

Augusto appare sempre un *ipocrita feroce* e un furbo matricolato. Non fu nè l'uno nè l'altro. Invece sciocco volgare adulatore si presenta Mecenate: forse più profondo studio avrebbe persuaso il Calvi a non disconoscere questo uomo veramente grande, che fu il pernio della grandezza dei Cesari.

L'attore che le rappresentava era ridicolo nelle mosse e nel costume: ciò non toglie che parlava ben diversamente da quello che avrebbe dovuto chi interpretava si profondo politico, si ardito riformatore, si accorto uomo di stato.

Ovidio: la solita tradizione dell'esilio per aver visto *troppo*, per aver amata Giulia. *Cavaliere di Sulmona* lo chiama costei, e gli fa recitar versi; ma è incolore, non si sa perchè introdotto, se pure non allo scopo di declamarne i primi versi di una celebre elegia nell'ultimo atto.

Livia, l'imperatrice, fa ridere; Febe non ha parte sufficiente, Tiberio passa come ombra; e Domizio scultore, rappresentante dei romani conservatori, amanti dell'antica costituzione, predica sempre invano.

E forse perchè l'attore Michelucci l'ha camuffato sotto il magnifico saio d'un frate bigio, tondo e grasso, che è un vero riscontro alla magrezza eccessiva del suo collega Trebonio.

E poi Cinna. Dovrebbe essere il protagonista; e tale lo fanno gli elementi che lo compongono. Al primo atto è cospiratore feroce come Bruto nel dramma di Shakespeare, nel secondo è un amatore come Nerone (non il vero: quello del Cossa) nel terzo passeggia zitto zitto per l'aula imperiale, e fa l'audace a colpo sicuro; nel quarto si ubbriaca, è ferito, corre la cavallina, e rifà.... Teodora all'osteria (vedi Sardou). Ma, alla fine, innamorato sino agli occhi, vuole a ogni costo salvare Giulia.

A spiegare questo mutamento pensi chi vuole. Vero è che Cinna si fa corsaro, sfida i mari e i venti, gli uomini e gli Dei, per salvare la donna che lo ama e che egli adora, che lo invoca nei sogni e che egli sospira. Alfine la raggiunge; vuol condurla lontano lontano per vivere eternamente insieme d'amore e di baci, là dove non li raggiunga mai l'odio e la vendetta dei Cesari.

Ma Cinna ha calcolato male il tempo, si che fra tanta felicità giunge l'ora suprema per lei che muore tra le braccia dell'amante fedelissimo in un'ultima convulsione di passione. Pare che per un po' c'entri anche il veleno; ma è un fatto che a una certa età certe emozioni fanno male. Così Cinna resta, afflitto, desolato, disperato, a piangerne la morte immatura: Giulia non aveva che cinquantatre anni!

Ivan.

Pubblicazioni. — L'editore Trèves di Milano ha pubblicato in volume la commedia di G. Mariani e A. Tedeschi: *Il paradiso di Maometto*. Piacque nei vari teatri in cui fu rappresentata; nè alla lettura nulla perde, tanto più che non c'è proprio niente che l'assimili a certi *paradisi*, meno maomettani, che deliziano i nostri palchi scenici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 27 ottobre 1897 — S. Fiorenzo.

Leva il Sole alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 5.19 s.

Leva la Luna alle ore 8.38 m. — Tramonta alle 5.48 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 ottobre

Europa: pressione 776 Copenaghen, Amburgo, Breslavia; 757 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ancora aumentato specialmente Sud fino cinque mill.; temperatura in generale diminuita. Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 774 Belluno; 776 Livorno, Roma, Foggia; 766 Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

Nelle provincie dalle ore 8 del 25 alle ore 8 del 27.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 5	6 5	Roma	13 1	7 7
Milano	15 5	5 8	Foggia	14 9	5 0
Venezia	15 6	6 6	Bari	15 2	9 2
Ancona	16 2	10 0	Napoli	15 8	10 2
Perugia	11 8	5 8	Palermo	21 8	7 5
Firenze	15 6	3 2	Cagliari	23 5	10 4

All'estero ore 9 del 29

Atene		Budapest	2 2	Zurigo	3 0
Pietroburgo	4 6	Trieste	10 1	Lugano	5 0
Mosca	5 8	Madrid	12 0	Ginevra	0 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	10 5
Amburgo	4 5	Parigi	2 2	Malta	17 8
Praga	2 8	Nizza	9 3	Algeri	20 4
Vienna	6 8	Monaco	2 5		

Rebus-Monoverbo

Dre
Dre
Dre
Dre
Dre

Spiegazione del Passatempo precedente: FIOR-AIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 22-23 ottobre.

Nati 60 compresi 2 nati morti

Morti 40 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Terracina Ricca di Sante, Roma, 64, vedova
Orlandi Vincenzo fu Giovanni, Roma, 51, vedovo
Poli Ercole di Andrea Giov., Roma, 28, celibe
Mittioli Anna Teresa fu Antonio, Rieti, 82, vedova
Ferri Bartolomeo fu Giuseppe, Civitanova, 75, coniug.
Troili Leopoldo fu Antonio, Perugia, 44, coniug.
Pacciotti Giovanna di Carlo, Frascati, 81, vedova
Franchi Teresa di Francesco, Campano, 87, vedova
Mascani Giovanni fu Giuseppe, Cocciano, 83, vedovo
Santucci Rosa fu Benedetto, Subiaco, 30, coniug.
Vecchiarelli Elvira fu Luigi, Soriano del Cimino, 41, con.
Cò Luigia fu Luigi, Parma, 77, vedova
Carbocci Angela fu Domenico, Montecatini, 68, vedova
Ceccarelli Silvia fu Antonio, Roma, 64, vedova
Menicucci Francesca fu Francesco, Riano, 31, coniug.
Tetti Giovanni, 65
Giannandrea Giuseppe fu Domenico, Salcito, 35, coniug.
Mazzetta Marianna, Penne, 70, coniug.
Naldi Giuseppe fu Giovanni, Firenze, 75, vedova
Lanni Pasquale di Lorenzo, Cervaro, 25, celibe
Sonnino Angelo Pace fu Isacco, Roma, 73, vedovo
Salvatori Giuseppe fu Sebastiano, Lucignano, 40, celibe
Lalli Carlo fu Pasquale, Ascoli, 51, coniug.
Tarquini Giacomo fu Andrea, Roma, 63, vedovo
Sabbatucci Pasquale fu Salvatore, S. Vito, 33, vedovo
Ambriso Angelo fu Giambattista, Pontecorvo, 58, coniug.
Colantoni Giovanni fu Luigi, Petrella, 36, celibe
Nuccitelli Ferdinando fu Giuseppe, Sgurgola, 61, coniug.
Marvaldi Francesca fu Paolo, Genova, 58, coniug.
Bravi Marianna fu Giovanni, Roma, 62, nubile
Valenti Diego fu Biagio, Massa d'Alba, 79, celibe.

Sabato 23 corrente alle ore 15, in Castelmadama (Tivoli), in seguito a violenta malattia, spirava cristianamente

ADELAIDE PONTI CORVISIERI

lasciando nella desolazione il consorte Giovanni Battista, la famiglia di lui, la madre, le sorelle ed i cognati, che perdono in questa elettissima donna un tesoro d'affetti e di virtù.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Messina. - 15 novembre - Continuazione del Corso V. E. Pres. L. 40,000.

Prefettura di Ferrara. - 5 novembre - Consolidamento arginale al froldo Pagano a sinistra di Po. Pres. L. 42,361.

Direzione armamenti Napoli. - 5 novembre - Fornitura di draghe e ectori. Pres. L. 44,300 divisa in 4 lotti.

Immobili in Roma. - 5 novembre - 4.a sez. tribunale - Porzione di casa in via Panieri n. 43-50. L. 3471.34.

- 1 dicembre - 4.a sez. c. s. - Casa via Porta Leone num. 138-149. L. 60,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Ancona (città), Montemarciano, Serrasanquirico, Ostravetere, Genga, Offagna (distr. di Ancona).

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Orrù - Giudici: Servjsi e Giorgi - P. M. Savastano - Difesa: Brenna e Pozzi.

Rissa all'osteria.

La sera del 22 luglio dell'anno passato, in un'osteria di via dei Coronari, vennero a questione per futili ragioni di giuoco i pregiudicati Giacomo Gaggiottini, d'anni 39, muratore e Mariano De Dominicis: ma per l'intervento degli altri amici la cosa finì con lo scambio di qualche ingiuria. Infatti poco più tardi i due completamente pacificati uscirono insieme dall'osteria: ma sulla strada, per qualche allusione a quello che era avvenuto, la lite si riaccese. Il Gaggiottini, schiaffeggiato dal De Dominicis, estrasse un coltello e gli ne menò un colpo all'addome. I medici ritennero la ferita insanabile ove il De Dominicis non avesse voluto, come non volle, assoggettarsi ad una operazione chirurgica. Perciò la Corte di Cassazione, dinanzi alla quale fu dal Tribunale elevato conflitto, giudicò la causa esser di competenza della Corte di Assise.

E ieri il Gaggiottini fu condannato a due anni e mezzo di reclusione.

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: [illegible] — Giudici: Di [illegible] e [illegible] — P. M. [illegible]

Violazione di sigilli.

Augusto Ceccarelli di anni 47, [illegible] aveva un contratto col Ministero della guerra, per [illegible] consegnava in sacchi chiusi e sigillati la carta fuori d'uso, col patto che le carte venissero separate ed i sacchi non fossero aperti che alla cartiera. Il Ceccarelli invece, trovando più lucroso vender la carta ai negozianti per involti, nel novembre e dicembre dell'anno scorso aprì parecchi sacchi togliendone molta carta.

Scopertasi la gherminella egli venne condannato ieri, in contumacia, a 25 mesi di reclusione e 250 lire di multa per violazione di sigilli.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - **Cortelli Enrico**, negoziante di ceramica, via Nazionale 233. Offerto al 15 0/0 a tutti i creditori ammessi e non ammessi, da pagarsi in 3 rate di 4 in 4 mesi, da aver principio 4 mesi dopo l'omologazione.

3 novembre, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

Trivelli Augusto, negozio di tessuti al Corso Vittorio Em. 149. Proposta al 35 0/0 in 8 rate bimestrali. La prima dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Adunanza dei creditori 8 novembre, ore 13.

Venturino Francesco, negozio di mercerie, via Sistina 106. Omologato al 20 0/0 in 4 rate, accordandosi al fallito i benefici di legge. Sentenza di ieri. Questo concordato fu concluso in breve tempo, nell'interesse della massa dei creditori e del fallito stesso, dal rag. Ugo Falena che rappresentava il Venturino.

PRIME ADUNANZE - **Gottardo Ettore**, negozio di passamanterie, via del Leone 5. Delegazione di vigilanza, Ditta Achille Rosa, Porro Mario, e Eredi di Giosuè Bazzoni. Il curatore Tosti Luigi fu proposto per la conferma. Prima adunanza di ieri.

CREDITI CONTESTATI - **Pozzi Luigi**, forno in via S. Nicola da Tolentino 51. Sono ammessi al passivo i crediti contestati di Roccas Raffaele, Moizzi Giovanni e avv. D'Annunzio. La Ditta Guarducci e C. non si ammette per mancata giustificazione. Sentenza di ieri.

CURATORI CONFERMATI - **Piperno avv. Amedeo**, con sentenza di ieri, del fallimento di Galli Pietro, forno via Lungaretta 162.

CHIUSURE di VERIFICHE - Nave Ettore, prodotti fotografici, via Frattina 90. Sono ammessi altri 3 creditori per L. 544,75. La verifica ieri fu chiusa. Per le contestazioni sono rinviate le parti davanti al giudice delegato all'8 novembre, ore 13.

Banfi Giuseppe, pizzicheria, via de' Pastini 16. Chiusa ieri, dopo ammessi al passivo altri 21 creditori per lire 15978,71.

Picani Luigi, mobili, via Cavour 127. La verifica è stata chiusa ieri, 8 novembre, ore 13 risoluzione delle contestazioni davanti al giudice delegato.

CHIUSURE di FALLIMENTI. - **Centofanti Alessandro**, negozio di pellami, via Alessandrina 77. Per concordato. Sentenza di ieri.

Garroni Federico, mode, piazza Trevi 93. Per concordato. Sent. di ieri.

Martellotti Giovanni, sarto, via Teatro Pace 2. Per concordato. Sent. di ieri.

Lupi Vittorio, mercerie, via Volturno 15. Per concordato. Sent. di ieri.

Vernati Alessandro, mercerie, via Frattina 76. Per concordato. Sent. di ieri.

Dalla provincia romana

Anagni, 25. — (*B.B.*) I cardinali che dopodimani verranno per l'inaugurazione dell'Istituto Leonino sono: Parrocchi, Mazzella, Satolli, Steinhuber e Verga.

Il card. Parrocchi si tratterrà tre giorni e sarà ospite del Vescovo.

Domattina giungerà il card. Steinhuber con monsignor Mazzolini.

La Direzione dell'Istituto ha invitato alla cerimonia tutte le autorità cittadine colle principali famiglie.

Si prevede un concorso grandissimo di gente da tutta la diocesi.

La cittadinanza anagnina si appresta a ricevere degnamente gli illustri ospiti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,1 — minimo 7,7.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata alcuni pellegrini della città di Terni.

— Il padre Captier, superiore dei Sulpiziani, ha inviato al cardinale Rampolla una particolareggiata relazione sulle feste inaugurali della nuova Congregazione, sorta sotto il patronato del Papa per la riunione delle chiese dissidenti, feste celebrate in questi giorni a Parigi.

— Ieri il Papa ricevette in udienza i monsignori Amabile Prospero Berthet, vescovo di Gap, e Vincenzo Di Giovanni, vescovo titolare di Teodosiopoli, abate eletto di S. Lucia del Mele.

Arrivi e partenze — Per Napoli sono partiti i sottosegretari di Stato on. Afan De Rivera e De Bernardis.

— L'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato, è tornato in Roma.

Il pane. — Oggi in tutti i forni della città non si spaccierà che pane *rifatto* avendo stanotte i fornai fatto festa per solennizzare la chiusura del Congresso.

Per spirito di solidarietà hanno *scioperato* anche i fornai di Frascati, Tivoli, e Montecompatri che iersera vennero in Roma per prender parte al banchetto alle Terme.

La Società Dante Alighieri. — L'assemblea del Comitato romano della Dante Alighieri riuscì numerosissima. Fu deliberato di proporre al Congresso di Milano l'aumento del numero dei componenti il Consiglio Centrale, e di opporsi ad alcune modificazioni formali proposte da altri Comitati.

Vennero eletti a rappresentare Roma l'ing. Esterle, il sig. Valli, l'avv. Siliotti, il prof. Trincheri, il comm. Levi, l'avv. Brenna, il prof. Cerminati, l'on. Barzilai, l'avv. Bruchi, l'avv. Cieffi e l'avv. Maracchi.

I delegati eletti si riuniranno il 29 a Milano coi rappresentanti delle altre regioni d'Italia e delle colonie.

Il presidente del Consiglio dei ministri si scusò di non poter intervenire per precedenti impegni. Altrettanto fece l'on. Gianturco.

Del Consiglio Centrale saranno presenti in Milano il presidente sen. Pasquale Villari, i consiglieri onor. Marinelli e Pascolato, E. Nathan, prof. Sergi, on. Beltrami, avv. Dal Medico ed il cons. segretario prof. Galanti, nonchè i revisori prof. Garlanda, cav. Barbèra e Romolo Rebua.

L'on. Bonardi rappresenterà il Ministro della pubblica istruzione.

La divisa del nuovo Corpo di P. S. — Ieri pubblicammo la lettera di un assiduo che richiamava l'attenzione di chi di dovere sulla opportunità o meno di adottare la divisa inglese pel nuovo corpo di pubblica sicurezza.

Ora un altro assiduo che si firma un inglese ci scrive:

Signor Editore,

Le guardie di città di Londra hanno l'uniforme bleu-scuro, elmo e bastoncino legato a lato sinistro. Non hanno è vero pertanto la divisa militare ma dove si potrebbe trovare un corpo di guardie migliori che come quello riscuota l'ammirazione di tutto il mondo civile? Un corpo che disimpegna insieme i doveri dei carabinieri, delle guardie di P. S. e delle guardie municipali, e che ha la fiducia di tutti i residenti, cittadini o forestieri, incutendo alle volte timore ai malintenzionati?

Credetemi *Un assiduo inglese.*

La bonifica dell'Agro Romano — Il ministero dell'agricoltura ha espropriato in questi giorni 150 ettari di terreno fuori di porta S. Lorenzo.

Saranno divisi in piccoli lotti che saranno affidati per la coltura a cooperative sociali ed a privati.

I terreni sono stati pagati 200 mila lire.

Congregazione di Carità — La Presidenza della Congregazione di Carità ci prega di render noto che la Congregazione stessa non ha bisogno nè d'impiegati, nè di artisti, camminatori e portieri. E' quindi inutile rivolgersi ad essa domande a tale scopo.

Fonografia — Oggi alle 20 nella Sala del Circolo Romano di Studi S. Sebastiano (Piazza S. Carlo al Corso 437 A) avrà luogo l'annunziata conferenza del prof. [illegible] sul tema: "La stenografia in Italia e all'estero".

Congresso medico. — Iermattina, sotto la presidenza del prof. Livrini, il Congresso medico nazionale continuò le sue sedute.

Fu discusso il tema:

" Sull'esercizio professionale dei medici stranieri in Italia. „

L'argomento era stato sottoposto al Congresso dagli Ordini di Genova, Milano e Roma, dall'Associazione fra i sanitari delle Romagne e dal Corpo sanitario Sanremese. L'on. Santini, a nome anche dei dottori Piccirilli, Colzi e Rossi, presentò la relazione al Congresso.

Esso, con grande copia di dati statistici, dimostrò come in Italia si noti una continua immigrazione di medici stranieri, tantochè si calcola che oggi vi siano in Italia non meno di 1500 medici stranieri. Costoro non solo prestano la loro assistenza ai loro connazionali, ma assai spesso anche ai regnicoli, mentre eludono la vigilanza delle varie autorità sanitarie. Domandò quindi che per l'esercizio dei medici stranieri siano adottate misure ristrettive, visto che l'Italia è la sola nazione nel mondo che lasci ad essi libertà d'esercizio.

Dopo animata discussione, avuto presente tale stato di cose, il Congresso approvava un ordine del giorno col quale, riassumendo i considerando svolti dall'on. Santini e vivamente applauditi dall'assemblea, si domanda:

1. Che sia modificato l'art. 23 della legge sanitaria nel senso che tutti i medici stranieri debbano sottostare ad un esame per poter esercitare in Italia la loro professione.

2. Che si provveda ad una seria revisione di tutti i singoli diplomi dei sanitari stranieri.

3. Che si invitino le Associazioni mediche italiane di qualunque genere, a mantener viva l'agitazione per conseguire gli scopi suddetti.

Oggi l'on. Durante, accompagnato dall'on. Santini e da altri membri della Presidenza, presenterà all'on. Rudinì i voti del Congresso.

L'Assemblea rinviava quindi ad oggi la discussione del tema:

" Sugli art. 23 e 24 della legge 22 dicembre 1888 sulla sanità pubblica del regno. „ Relatore dott. Montenovesi.

Nella seduta pomeridiana, sotto la presidenza del prof. De Paoli, si discusse intorno alla proposta di riforma dell'attuale legge sanitaria.

Su relazione del prof. Rossi, nel Congresso si svolse un'ampia discussione, ispirata al concetto di combattere il progetto di portare da tre ad otto gli anni necessari ad ottenere la stabilità da parte dei medici condotti. Si insistette anche specialmente perchè per legge venga prescritto che il Direttore della Sanità debba essere un laureato in medicina e chirurgia.

Intorno alla stabilità dei medici condotti dopo un periodo di prova, fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

Considerando che un triennio è periodo di tempo più che sufficiente per constatare se il medico condotto sia o meno atto ad adempiere alle proprie funzioni, i delegati degli Ordini dei sanitari del regno riuniti in assemblea fanno voti insistenti presso il ministero degli interni e presso il Consiglio superiore di sanità perchè tale periodo non sia modificato, ma si continui a farlo mantenere ed osservare integralmente, raccomandando anzi di vigilare perchè i Comuni non licenzino ingiustamente i sanitari stessi alla vigilia dello scadere dei tre anni pel solo scopo di evitare la stabilità.

Il Congresso dei fornai. — All'Acquario Romano ebbero luogo ieri le due ultime sedute.

Vennero discussi vari quesiti sui mezzi atti ad estendere la propaganda della Federazione e fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Il Congresso affida al Comitato centrale lo studio onde trovi e suggerisca mezzi alle sezioni per estendere la propaganda „.

Così sulla questione degli scioperi l'assemblea deliberava:

" Il Comitato ritiene necessario ed utile lo sciopero generale e parziale quando questo sia ben ponderato dagli interessati e che la maggioranza della classe ne sia convinta dell'utilità.

" I soci dovranno pagare una quota straordinaria di resistenza durante lo sciopero per sovvenire i compagni scioperanti.

" Il Comitato centrale può decidere lo sciopero quando abbia esaurito tutti i mezzi atti a far risolvere lo sciopero parziale di sezione o per altre ragioni di interesse generale avuto il parere della maggioranza delle sezioni „.

L'assemblea approvò inoltre l'istituzione di una Cassa unica destinata a sostenere le sezioni federate nelle lotte eventuali pel miglioramento della classe mediante una quota straordinaria da versarsi dalle singole sezioni.

Infine venne presa la seguente deliberazione:

" Il Congresso vista la necessità che ogni regione debba adoperarsi per una completa organizzazione fino a tanto che non si sia raggiunto lo scopo di solidarietà delibera:

" Indire Congressi nazionali biennali possibilmente in sezioni centrali onde rendere più facile la partecipazione di tutte le sezioni e convocare Congressi regionali annuali a scopo di propaganda e di preparazione ai Congressi nazionali. Il prossimo Congresso avrà luogo nella primavera del 1899. La sua sede verrà destinata dal Comitato centrale „.

Il banchetto dei panattieri — Iersera alle 19, nel ristorante *Le Terme* ebbe luogo il banchetto in onore dei congressisti.

V'intervennero circa 400 fornai.

Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi il presidente della sezione di Roma, Gimignani, l'avv. Stella, consulente legale della sezione di Roma, i fornari Timpanelli di Roma e Rosa di Brescia.

Grande cordialità ed allegria.

Fu poi dato libero ingresso alle numerose famiglie dei soci.

Dopo l'estrazione di una tombola incominciarono le danze animatissime.

Questa mattina all'Acquario Romano verrà tenuta ancora una seduta per discutere quale debba essere la sede del Comitato centrale.

La fine di un artista — L'altra notte all'una cessava di vivere all'Ospizio di S. Michele l'insigne scultore Luigi Amici.

Era nato a Jesi nel 1813.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 15 per cura dell'Ospizio di S. Michele.

La mattina alle 9 1[2 si celebrerà una messa di *requiem* diretta dal maestro Bertini.

Pei danni delle alluvioni — La Società generale di M.S. fra i marchegiani in Roma si è fatta iniziatrice di una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle alluvioni delle Marche.

Nel suo appello alla cittadinanza la Presidenza scrive:

Da questa Roma, che è il cuore d'Italia, parta come per altre regioni altra volta si fece, quello slancio di filantropia e generosità che tanto distingue l'animo nostro. Come uniti nelle fauste evenienze, così stretti in quelle funeste addimostriamo che dovunque c'è un italiano che soffre, lì è tutta l'Italia che partecipa a quel dolore e concorre moralmente e materialmente ad alleviarlo.

La sede della Società, piazza del Grillo n. 5, piano terreno, resterà aperta pertanto dalle ore 16 alle 20 di tutti i giorni per ricevere le oblazioni, le quali verranno pure raccolte da persone di fiducia a mezzo di schede stampate e munite del timbro sociale.

Beneficenza — Il sig. Zingari Giuseppe ci ha inviato lire *cinque* per la povera Giacinta Benvenuti, da noi più volte raccomandata alla pubblica carità, ridotta ora a dormire con quattro bambini sui gradini della chiesa di S. Croce in Gerusalemme.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 26 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti San. U	Usciti San. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	418	12	431
S. Antonio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	279
S. Gallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	151	—	151
S. Giovanni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	149
S. Giacomo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	184	257
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	63	21	84
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	173

Morte per i funghi — A S. Spirito è morto ieri mattina alle 10 il bambino Pompeni Agostino, che il 23 corrente insieme ai genitori mangiava dei funghi raccolti a Villa Borghese.

Il padre Agostino, la madre Pasqua e la sorella Teresa si trovano in via di guarigione.

Tentato suicidio — L'impiegato Romanelli Dante, di anni 39 da Firenze essendosi procurato una boccetta di sublimato corrosivo, perchè affetto da melanconia tentava di suicidarsi ingoiando quasi la metà della boccetta. Visto peraltro che il mondo non è poi tanto brutto ricorreva a Santo Spirito per domandare soccorso. Lo giudicarono guaribile in giorni 10.

Un soffitto che crolla. — Nell'abitazione di certo Martelli Luigi, in via Privata lettera C al Macao, ieri mattina improvvisamente crollò il soffitto di una stanza nella quale fortunatamente non si trovava nessuno. Così non si ebbero a deplorare disgrazie.

I vigili della Caserma accorsero subito e dopo aver sgombrato le macerie, puntellarono altri soffitti che minacciavano rovina.

Caduto da un albero. — Il litografo Contardi Pietro, d'anni 14 da Sassoferrato, salito sopra un albero per raccogliere delle ghiande in via Marmorata, presso porta S. Paolo, accidentalmente cadde rompendosi il braccio destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese circa.

Investimenti — Il carro 6976 condotto da un individuo rimasto sconosciuto in via Galvani investiva la contadina Colomba Vendetti di anni 19, romana producendole una contusione al piede destro. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Alle 15 pom. presso il Colosseo il ragazzo di anni 10, veniva investito dal carro 3019. Riportò la frattura della gamba sinistra. I fornai Alberto Rocco e Togna Leonardo lo condussero alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in un mese. Il carrettiere fu arrestato.

— In piazza Vittorio Emanuele, il ragazzo Pontilli Federico, fu investito da un velocipedista. Ne uscì fortunatamente con una leggiera lesione alla mano sinistra.

Fuochetto — Nell'abitazione di certo Toci Raffaele, in via Valerio 7, fuori porta Salaria, ieri si appiccò il fuoco accidentalmente ad un cumulo di carta posto su di un palchettone.

All'arrivo dei vigili fu subito allontanato ogni pericolo.

I danni ascendono a una cinquantina di lire.

Baruffe — La facchina Vilari Monaca di anni 45, romana, in via degli Strengari 7, p. p. per causa d'interessi questionò con certa Emilia e ne ricevette una coltellata alla testa. 10 giorni

Ladri — Dalla mostra del negozio di stoffe di Leo Giuseppe in via dei Falegnami 58 un individuo rimasto sconosciuto rubava una pezza di stoffa del valore di L. 50.

— Evangelisti Domenico di anni 34, fermatosi col proprio carretto innanzi allo stabile n. 22 in via Ripetta, dovendo portare un quartarolo di vino al secondo piano, durante la sua breve assenza fu derubato di un quartarolo pieno di vino rosso per un valore di L. 12.

— Nel pomeriggio di ieri i soliti ignoti colto il momento in cui Arturo Bruni d'anni 26 romano, custode del galleggiante " Club del Remo „ ancorato alla passeggiata di Ripetta erasi allontanato dal galleggiante involavano un orologio e due giacche da carrettiere e 50 metri di corda per un valore complessivo di L. 50 che trovavansi colà.

— Il calzolaio Bellinzampi Luigi d'anni 19 romano fu arrestato perchè autore di furto di un abbacchio del valore di L. 5 a danno di Corvi Salvatore d'anni 50 d'Amelia.

A San Giacomo — Ricoverati:

Il cane del guardiano del Palazzo di Giustizia, ai Prati di Castello, morsicava alla faccia il bambino Fedeli Giovanni, d'anni 12, producendogli delle escoriazioni guaribili in 12 giorni.

— Innocenti Antonio d'anni 13, romano, in piazza Colonna cadde da un carro, producendosi una ferita al volto. Guarirà in una settimana.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella bottega di stagnaro, di Cusini Giovanni, in via della Consolazione, il figlio Gustavo di anni 10, casualmente bevve da una boccetta dell'acido solforico. Guarirà in 10 giorni.

A Santo Spirito — Ricoverati:

Nel negozio del ferraio Morosi Angelo, in via Orto Aliberti 28, al ragazzo Verglio Adolfo, di anni 15, romano, cadde sulla gamba sinistra una spalliera di ferro di un letto. Riportò una contusione ed una ferita guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il falegname Stella Pietro, di anni 31, con ferita alla testa per essere caduto da una scala a piuoli in via Palermo 61. Guarirà in 10 giorni.

Arresti — In via del Tritone 46, fu arrestato Montalto Francesco, di anni 17, perchè autore di violenze in persona di una bambina.

Le due vendite dell'appartamento al primo piano nel palazzo in *via Sistina n. 20* avranno luogo domani *giovedì 28* e *venerdì 29* alle ore 10 ant. E' una occasione ottima per coloro che vogliono far acquisti a prezzi veramente eccezionali. Dopo i dettagli dati ieri resta superfluo qualunque altro schiarimento.

Il R. Perito *Muccioli Giulio.*

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Quest'oggi, dalle 15 1[2 alle 17 suonerà la banda del 12.o fanteria. Ecco il programma:

1. Marcia militare.
2. Preghiera nell'opera " Mosè „ Rossini.
3. Sinfonia " Re Stefano „ Beethoven.
4. Atto 4.o " Favorita „ Donizetti.
5. 2.a Suite " L'Arlesienne „ Bizet.

Monte di Pietà.

Giovedì, 28 ottobre 1897 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 10 *Marzo* 1897 fino alla polizza **65800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 24 *Marzo* 1897 fino alla polizza **77900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ormai le piene in questo teatro si seguono e si rassomigliano.

Anche iersera la vasta sala era gremita di pubblico che applaudì i migliori quadri del *Sieba*.

Questa sera il grandioso ballo si ripete, preceduto dal primo e secondo atto dell'operetta *I contrabbandieri*.

Valle. — Molti applausi, molti fiori e molti doni iersera alla signorina Farina pel suo spettacolo d'onore.

Questa sera *Clara Soleil*.

Domani andrà in scena l'*Invitata* di De Curel.

Manzoni. — Alla prima replica del nuovo lavoro di P. Calvi, *Giulia figlia di Augusto*, l'accoglienza da parte degli artisti della Compagnia drammatica popolare è sembrata più assunta.

L'autore ebbe varie chiamate al proscenio.

Stasera il dramma si replica.

Metastasio. — Teatro affollatissimo iersera e grandi applausi ai *Rifiuti del Tevere*, che destano il più vivo interesse.

Il passaggio della mandolinata al primo atto, in cui prende parte la ... " Bell'amore „ viene ogni sera bissato.

Stasera replica. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I contrabbandieri* e *Sieba*, ore 20 1[2.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Nazionale - *La moglie bella*, ore 21.
Manzoni — *Giulia*, ore 21.
Metastasio — *I rifiuti del Tevere*, ore 21

Ultime Notizie

Ieri l'on. Rudinì ricevette i deputati Ravagli, Gattorno, Valeri e il marchese Serafini, presidente del Consiglio provinciale di Ancona, i quali sollecitarono dal governo dei provvedimenti urgenti per riparare i danni delle alluvioni nelle provincie dell'Umbria e delle Marche.

L'on. Di Rudinì ha dato loro affidamento di fare ciò che sarà possibile.

Questa mattina alle 7.35 farà ritorno da Bologna l'on. Codronchi, il quale ripartirà per Napoli alle 8.20, accompagnato dal suo segretario cav. Di Fratta.

Al tocco partirà pure per Napoli l'on. Gianturco e alla sera l'on. Presidente del Consiglio e gli on. sottosegretari di Stato Serena, De Bernardis, Afan de Rivera e De Martino.

Tutti si recano a Napoli per l'inaugurazione dei lavori degli edifici universitarii.

Ieri hanno fatto ritorno in Roma gli on. Pelloux e Sineo.

I Reali e i Principi a Milano.

(S) **Milano**, 26. — Il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, sono giunti da Monza e, per la Porta Venezia, si recarono al Palazzo reale.

Il Re guidava un *phaeton*, avendo a sinistra il Principe di Napoli. La Regina, colla Principessa di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, era in una vettura alla postigliona, tirata da quattro cavalli. In altre due carrozze erano i seguiti delle LL. MM. ed AA. RR.

Lungo tutto il percorso le vie erano affollate ed i balconi gremiti. Dappertutto la popolazione salutava ed acclamava i Reali, e le acclamazioni si rinnovarono vivissime nella piazzetta reale, che era gremita, quando alle ore 14,48 le LL. MM. ed AA. RR. arrivarono a Palazzo.

(S) **Milano**, 26. — Il ricevimento che ebbe luogo al Palazzo Reale alle ore 16 riuscì brillantissimo. Lo scalone e le sale erano splendidamente adorne di bellissime piante e di fiori.

Intervennero al ricevimento senatori, deputati, il prefetto, il sindaco, tutte le altre autorità, le notabilità cittadine e molte dame in elegantissime *toilettes*.

Alle ore 16,15 entrarono nelle sale di ricevimento il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, che nel giro delle sale si fecero presentare gl'invitati intrattenendosi in cordiale colloquio con molti di essi.

Intanto giungeva dalla sottostante piazza l'eco di clamorose dimostrazioni della folla. Allora le LL. MM. colle LL. AA. RR. si affacciarono al balcone accolte con entusiastici applausi ed evviva.

Alle ore 17,15, terminate le presentazioni, i Sovrani ed i Principi rispettosamente salutati dagli invitati si ritirarono nei loro privati appartamenti.

Venne quindi aperto agli invitati lo splendido salone delle Cariatidi dove era apparecchiato un sontuoso *lunch*.

Il salone illuminato da migliaia di candele, adorno di fiori e popolato da numerose dame e cavalieri, presentava un magnifico aspetto. L'orchestra suonò scelti pezzi.

Nel frattempo nella sottostante piazza continuavano le acclamazioni ai Reali mentre la banda Garibaldi alternava la marcia reale e l'inno del Montenegro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 20.50. — Il ricevimento a Corte è stato sontuosissimo.

La Regina vestiva una toilette di velluto verde, la Principessa Elena una in velluto granata.

Il Re si fece presentare il tenente Bedrero, intervenuto in uniforme d'Africa colle decorazioni.

Mentre la Regina si intratteneva colle proprie conoscenze, la Principessa si faceva presentare molte signore.

I Sovrani e i Principi di Napoli ripartirono per Monza alle 18.40, salutati alla stazione dal Principe Tommaso, giunto da Arona, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Il Principe Tommaso ripartì poi per Roma col direttissimo delle 21.15. Nello stesso treno ripartirono anche i ministri Luzzatti e Prinetti.

I Principi di Napoli, ritornati da Monza alle ore 22.30, ripartirono col diretto dell'Adriatica delle 22.40 per Roma e Napoli, ossequiati alla stazione dal sindaco e dal generale Morra di Lavriano.

Prima che il treno si muovesse, ne scese il principe Nikita, che era tornato a Monza coi Sovrani, dopo avere assistito fra la folla alla dimostrazione fatta loro.

Oggi al tocco e mezzo transiteranno alla stazione ferroviaria di Roma, provenienti da Monza e diretti a Napoli le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Il Capitano Ciccodicola

Il Capitano Ciccodicola imbarca oggi a Napoli e sarà a Zeila circa il 10 dicembre. Si calcola che dovrà spendere almeno quindici giorni per formare la carovana che dovrà scortarlo e trasportare i suoi effetti e le provvigioni e dovrà poi impiegare 25 a 30 giorni per giungere ad Adis Abeba, ove non potrà trovarsi che nella seconda metà di Gennaio.

Notizie del di lui arrivo non si potranno avere in Italia che in Febbraio avanzato.

Alla Minerva.

Il prof. comm. Corradi è stato nominato professore emerito dell'Istituto degli studi superiori a Firenze.

Sono stati nominati segretari al Ministero i vice segretari Sassi e Gorrini.

Sappiamo che al ministero della P. I. si sta procedendo con tutta sollecitudine al conferimento degli *incarichi* nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Alcune difficoltà, che erano sorte circa l'interpretazione da darsi all'art. 9 della legge 11 giugno 1897, sono state appianate.

Ieri si sono riunite alla Minerva la Commissione composta dai prof. Cipolla Carlo, Villari Pasquale, Crivellucci Amedeo, Falletti Pio, De Blasis Giuseppe, per la promozione ad ordinario del prof. Monticolo Giovanni di storia moderna a Roma;

quella composta dei prof. Novaro Giacomo, Gallozzi Carlo, Bassini Edoardo, Caselli Azzio, Buttini Enrico, per la promozione ad ordinario di Biondi Domenico, di clinica chirurgica e medicina operatoria a Cagliari;

quella composta dei prof. Triani Luigi, Manfredini Luigi, Mortara Lodovico, Polacco Vittorio e Mariani Mariano, per la promozione ad ordinario del comm. Enrico Galluppi di procedura civile e ordinamento giudiziario a Roma.

Si sono poi riunite le commissioni pel concorso alle cattedre di Patologia generale e anatomia patologica veterinaria a Parma, di patologia speciale dimostrativa medica a Napoli e di medicina legale a Modena.

La prima è composta dei professori Perroncito Edoardo, Vigezzi Dario, Vacchetta Andrea, Cocconi Girolamo, Brunesco Lorenzo; la seconda di Baccelli Guido, Di Giovanni Achille, Bozzolo Camillo, Galvagni Ercole, Grocco Pietro, Riva Alberto e De Renzi Enrico e la terza di Filomusi-Guelfi Giocie, Pellacani Paolo, Severi Alberto, Lombroso Cesare, Ziino Giuseppe, Bianchi Leonardo, Toscano David.

La Commissione incaricata di preparare una antologia e grammatica pel canto corale ha tenuto molte adunanze e quindi si è aggiornata all'8 novembre per approvare la relazione.

La Commissione pel concorso alla cattedra di antichità classiche nell'Accademia di Milano ha proposto di nominare il prof. Attilio De Marchi.

Ministero di agricoltura.

E' aperto il concorso ad un posto di assistente di cantine sperimentali coll'annuo stipendio di L. 1500.

L'esame comincierà il 15 dicembre. La domanda per essere ammessi agli esami, dovrà pervenire non più tardi del 30 novembre.

Ministero della marina.

Il *San Martino* è partito da Genova per Spezia; il *Re Umberto* è partito da Spezia.

A bordo del " Savoia. „

Per assistere agli esperimenti di mobilitazione navale imbarcheranno a bordo del *Savoia*, il generale Pedotti, sotto capo di Stato maggiore, il colonnello del Genio La Forte e due capitani di Stato Maggiore e di Artiglieria.

L'incaglio dell' " Elba „

L'*Elba*, con a bordo il comandante Sorrentino, viaggiando durante la ispezione sulle coste del Benadir, ebbe ad incontrare un lieve incidente.

Partita da Lamu il 17 settembre, giungendo il 22 successivo a Kysmaif, causa la forte corrente ed il mare fortissimo, dopo dato fondo, girando sulla prua, si appoggiò colla poppa, strisciando sopra un basso fondo di cinque metri.

L'avaria riportata è stata lieve, poichè fu possibile alla nave proseguire il viaggio, visitando Mogadiscio ed altri porti e riparando, infine, a Zanzibar, ove si trova attualmente.

Visitata la carena vennero riscontrate alcune lamiere accartocciate e rotte, ma nessuna falla pericolosa.

Il comandante Sorrentino ha provveduto alle necessarie riparazioni provvisorie.

In conseguenza della riportata avaria ed anche perchè l'*Elba* tiene ormai il mare da lungo tempo e si rende quindi necessario inviarla in bacino, la nave rimpatrierà e verrà sostituita con altra non ancora designata.

Il comandante Sorrentino, probabilmente, attenderà a Zanzibar o a Mogadiscio la sostituzione della nave.

Un incrociatore Siamese.

E' giunto a Napoli per attendervi il Re del Siam, l'incrociatore della marina Siamese " Maha Chakrikri „.

Il " Chakrikri „ è lungo 92 metri e largo 12; ha un dislocamento di 2400 tonnellate ed è armato con dodici cannoni.

E' la miglior nave da guerra che il Re del Siam possegga, essendo la flotta siamese composta di due incrociatori, due corvette, due cannoniere e un " yacht „ pel servizio reale.

Gli zolfi in Sicilia.

Nel mese di settembre scorso i prezzi degli zolfi si mantennero approssimativamente eguali a quelli del mese precedente, con leggerissimo aumento.

Le seconde qualità salirono da L. 94,26 a 95,90; le terze da 89,56 a 90,50 e la media generale da 91,61 a 91,75 per tonnellata.

L'esportazione riprese una nuova straordinaria attività, specialmente per gli Stati Uniti d'America e per la Francia, tanto che nei primi nove mesi di quest'anno si constata un aumento di oltre 50,000 tonnellate sull'eguale periodo del 1896.

Procedendo così, si può prevedere per l'intero anno un'esportazione non inferiore a 500,000 tonnellate, cifra mai raggiunta finora.

INFORMAZIONI ESTERE

Sul Nilo e sul Niger

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 26 ore 16 — La partenza precipitosa delle truppe del Dahomey per Nikki fa temere che sia avvenuto un conflitto cogli inglesi sul Niger.

Russia e Abissinia.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Odessa: La Missione scientifica, organizzata dalla Società geografica imperiale russa, sotto la direzione di Dimitrieff, è partita ieri per l'Abissinia.

La Missione diplomatica straordinaria russa, di cui è capo Wlassow, partirà domenica.

La Regina Vittoria a Menelik.

(S) **Londra**, 26. — La Regina ha conferito a Menelik la Gran Croce dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio.

FRANCIA

(Servizio speciale Pop. Rom).

Parigi, 26, ore 18,28. — La progettata imposta sui valori esteri continua a destare malumore. Si spera ancora che la Camera la respinga.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Bormida* e il *Raffaele Rubattino* sono giunti il 26 a Bombay provenienti il primo da Hong-Kong e il secondo da Genova.

Il 25 l'*Ems* e l'*Aller* del Norddeutscher Lloyd, sono partiti da Gibilterra respettivamente per Genova e per New-York.

Il *Werra*, della stessa Società, è partito il 26 da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 26 Ottobre 1897.

La tendenza sempre pesante delle borse estere, rende gli affari poco attivi, ed eccettuate le operazioni normali di riporto, le transazioni furono pressochè nulle.

La Rendita si mantenne costantemente intorno a 98.

Gli Omnibus erano ricercati a 215.50 — Ed i Molini a 135 — Gli altri valori mantennero i prezzi di ieri.

Cambi.

Francia 105.45 — Londra 26.55.

Ore 18,30. — Rendita 97.97 1[2 a 97.95 — Meridionali 714. Altro nulla.

Cambio dazio doganale 27 Ottobre L. 105.44
Dal 25 al 31 - fine a L. 100 - L. 105.41

BORSE ITALIANE — 26 ottobre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 —	97 97	98 —	98 —
Id. fine	— —	98 —	98 02	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	106 90	107 —	— —
Az.B. d'Italia	808 50	— —	804 —	804 —
" B. Generale	— —	56 —	— —	— —
" ferr. Medit.	518 —	516 50	517 —	518 1/2
" " Merid.	713 —	712 50	712 —	711 —
" di Torino.	— —	— —	486 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	79 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	362 —	361 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	303 50	304 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 50	— —	—
id. Merid.	— —	322 50	— —	
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	497 50	— —	
" " 4 1/2	— —	508 —	— —	
" S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 47	105 42	105 42	105 31
Berlino id.	130 50	130 37	— —	— —
Londra id.	26 56	26 54	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 55	26 34

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 26, ore 22.5 (Borsino). — Rendita 97.96 riporto 26 — Meridionali 711.50 — Mediterranee 516.50 — Navigazione 361 — Raffinerie 302 — Banca d'Italia 808.

Parigi, 26, 16,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 02	— —
" 3 0[0 perp.	103 07	103 05	— —
" 3 1[2 0[0	107 17	107 12	— —
ITALIANA 5 0[0	93 12	93 10	— —
turca	21 3/4	21 70	— —
spagnuola	60 08	59 15/16	— —
russa nuova	93 85	93 90	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	—
Egiziane 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	840 —	842 —	— —
Banca Ottomana	— —	581 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	657 —	— —
Azioni di Suez	— —	3187 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 —	— —
Fer. Meridion. ital.	676 —	675 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	32 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29 ore 15.50 (fonte italiana) — Mercata sempre pesante 103.05 — 10[10 — 87[50 — 55[25 — 93,10 — 30[50 — 55[25 — 65[50 — 674 — 22,72 — 40[25 — 581 — 8[10 — 18[5 — 627 — 59,81 — 62[25 — 112[1 — 162[5 — 719.

Vienna, 26, sostenuta	25	26
C.e mobiliare	350 62	352 —
B. aust. ung.	123 10	123 10
Id. nota	102 12	102 15
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 10	45 12
C. Londra	119 65	119 65

Londra 26, chiusura	26	26
N.vi Cons.	111 7/16	111 9/16
Italiana	93 —	93 1/4
Turca	21 [illegible]	21 5/8
Egiziano	108 3/4	108 5/8
Argento	27 —	27 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 26 ferma	25	26
Ital. cont.	92 30	92 50
f. mese	92 20	92 50
Mediter.	96 70	97 50
Merid.li	132 90	132 80
N.P. russo	66 40	66 30
Ruble	216 70	216 60
C. Italia	76 60	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	1 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000 — TENDENZA sostenuta

Havre, 26 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] Prezzo fine ottobre L. 42 25 — TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite, sacchi N. [illegible] — TENDENZA sostenuta Prezzo f. ottobre 41 75

Parigi, 26 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

A. Basletta

Un amore in Toscana

Nessun'altra notizia era venuta di fuori.

Come vivesse la Nella si può meglio immaginare che descrivere.

Essa trascorreva le sue giornate in casa della moglie del guardia, o in chiesa, o al camposanto.

Enrico aveva annunciato, in una lettera brevissima, che sarebbe ritornato in ottobre; ma si era già ai venti di quel mese e nulla si sapeva della sua venuta.

Aveva però scritto diverse volte al padre; alla Nella si era limitato di mandare pochi saluti; e la povera fanciulla, già addoloratissima per la recente sventura, temeva che da un momento all'altro avrebbe ricevuto anche il triste annunzio di essere stata dimenticata da colui che essa amava.

Riandando al passato, pensava che non lo aveva mai offeso, che nessun motivo di malcontento egli poteva nutrire verso di lei, e non arrivava quindi a spiegarsi la freddezza che era subentrata all'antico affetto.

Essa soffriva tutte le torture immaginabili; e quando si trovava sola aveva un unico conforto al suo dolore; il pianto.

Alla moglie del guardia, più che ad altri, essa confidava le sue ambascie, le sue sofferenze, le pene che provava di gelosia.

Ma la Rosa, sorridente al pensiero che il suo Nanni le sarebbe stato presto restituito, le diceva scherzosamente;

— La signorina vuol celiare; dove potrebbe trovare il signor Enrico una sposina così di garbo come lei?

Ed aggiungeva:

— " Da Montelupo si vede Capraia; Cristo fa le colombe e poi le appaia. „ La stia di buon animo; a fissarsi in una cosa c'è da farsi dare di volta il cervello; come era sul punto di capitare a me. Vuol fare una scommessa? Appena sarà tornato, non passerà un mese che diverranno marito e moglie.

— Così fosse!

— E perchè, signorina, non dovrebbe essere così?

— Ma se non mi scrive quasi mai! ma se nelle lettere che manda alla sua mamma ed al suo babbo, pare eviti perfino di fare il mio nome!...

— Ma non si metta in testa queste brutte idee!

— Ma se vi dico,..

— Ebbene; avrà un motivo per agire così.

— Un motivo! E quale motivo potrebbe egli mai avere?

— Che ne so io? Senta; se il signor Enrico non la volesse più, glielo avrebbe già scritto. O che non lo conosce? E' di poche parole; ma quello che ha nel cuore l'ha sulla lingua. Ella, lo sa!

Ma la Nella non si acconciava alle spiegazioni della moglie del guardia; e dinanzi agli occhi le apparivano distintamente le sembianze di un'altra più bella di lei, più aggraziata, che le aveva rapito l'affetto di colui che essa sentiva di amare così profondamente.

Chi poteva essere mai questa rivale?

Ferma in tale supposizione, e tormentata dalla gelosia, cominciò a sentirsi diversa da quella di prima; ed una certa mattina non potè levarsi dal letto per un indebolimento ed un malessere che l'avevano invasa tutta.

Il medico di Vaiano accorse; e dopo di averla sottoposta ad una consultazione minuziosa, dichiarò che non si trattava di cosa grave; l'anemia si era impossessata della fanciulla e bisognava quindi energicamente ricorrere ad una cura ricostituente.

I Rewilton non la lasciarono nè giorno, nè notte, e, purtroppo, si accorsero che, malgrado le cure, essa andava deperendo a vista d'occhio.

Una mattina, deciso a finirla, prendendo dolcemente la mano bianca ed affilata della fanciulla, e ponendosela vicino al cuore, Rewilton le disse:

— Nella mia; avevo giurato di non svelare nemmeno a colei che chiami coll'affettuoso nome di mamma, il segreto del nostro Enrico...

— Ah! — esclamò la fanciulla melanconicamente — Enrico ha un segreto!

— Sì.

— E perchè tenermelo celato fino ad ora?

— Perchè...

Il viso della Nella si fece del colore della cera.

— Egli non mi ama più!...

— Al contrario; egli ti ama sempre e con tutta la forza del suo cuore.

— Davvero, babbo?

— Te lo giuro per tutto ciò che ho di più sacro sulla terra.

— Grazie; ella mi ridà la vita.

— Tu hai conosciuto Enrico quando era giovane e forte.

— Ebbene?

— Egli è deciso a lasciarti libera da ogni tua promessa; ed io non ho avuto il coraggio finora di dirtelo, ed ho dovuto anche adesso far forza a me stesso per confessartelo,

La Nella sentì come svenirsi, e con debole voce ripigliò:

— Perchè vuol lasciarmi?

— Nella — soggiunse gravemente e con mestizia Rewilton — Enrico, lo sai, è senza una gamba; cammina con le gruccie, ed ha il volto solcato da ferite profonde... Non lo riconosceresti più. Se tu dovessi mantenere le tue promesse, forse lo sposeresti per la parola data, ma non più di tua elezione.

Le gote scarne della fanciulla si colorirono.

Alzò le mani al cielo e disse, battendole insieme palma a palma:

— E qui sta tutto il segreto? O perchè non dirmelo subito? Se Enrico non avesse anche le braccia lo sposerei lo stesso. Ora sento che l'amo anche di più.., se pur fosse possibile di volergli un bene maggiore di quello che gli ho portato e gli porto.

La madre di Enrico fu presto informata della cosa.

— Figlia mia — le disse — pensa ora a guarire; perchè il mio Enrico non troverà mai compagna migliore di te.

La Nella rimase a letto ancora per una settimana; ma docile ai consigli del medico, incominciò ben presto ad entrare in convalescenza.

Sarebbe morta se avesse avuto la certezza di non essere più amata.

Ora invece; ed in pochi giorni riprese i suoi bei colori, ritornò ad avere quella dolce spensieratezza che accompagna la fiorente gioventù.

Se il ricordo dei genitori perduti non fosse venuto sì spesso ad angustiarle il cuore, la Nella, sicura ora dell'affetto del suo Enrico, avrebbe potuto dirsi felice.

— E' senza una gamba? - essa si ripeteva — e che me ne importa? Mi starà così sempre vicino.

E pensando al suo amore, ella si suggeriva le parole che avrebbe rivolte ad Enrico.

La sua confidente, come già fu detto, era la moglie del guardia, considerata e tenuta quasi in conto di sorella dalla fanciulla fin dal giorno in cui ella seppe che il suo fidanzato doveva la vita al marito di lei, e l'invitava spesso ad andare alla villa dove era accolta a festa, e dove i Rewilton le erano larghi di soccorsi.

Un giorno la Nella le disse:

— Quando farò riattare la mia villa, e ciò avverrà dopo il ritorno di Enrico, voglio chiedergli il permesso di fabbricare, non tanto lontano, una abitazione per te. Così si starà più vicini; e sappi intanto che io non vorrò vedere che te per casa;

E le raccontava i suoi sogni, e faceva mille castelli in aria, e contava i giorni, le ore ed i minuti che la dividevano dal momento in cui egli sarebbe tornato.

Ottobre era già trascorso, e novembre aveva rammentato i santi e commemorato i defunti.

Gli alberi erano brulli; le siepi mostravano le spine e le vitalbe riseccate; dalla strada maestra erano già passati i numerosi armenti diretti in Maremma; la nebbia oscurava l'aria, e il vento, in sulla sera, sibilava tra le gole di quei poggi, al disopra dei quali turbinava spesso l'uragano.

Enrico scrisse un'altra lettera, con la quale partecipava che il ritardo era stato causato da certe formalità relative alla liberazione dei prigionieri, che attendevano di giorno in giorno, gli ordini da Vienna.

Una seconda lettera, alla distanza di pochi giorni, portava la gioia nella famiglia Rewilton.

" Sono finalmente libero; parto da Theresienstadt col guardia. „

La Nella non era neppure nominata; ma che le poteva importare mai di quella ommissione, ora che essa conosceva il sacrificio che si era imposto il suo Enrico?

— Babbo, mamma — esclamò giubilante — dobbiamo noi andare a Prato ad incontrarlo. Oh come si starà contenti in questo angolo di terra!

— E se il matrimonio non si facesse più? Se Enrico non ti volesse? — interruppe Rewilton sorridendo.

— Oh, babbo! Ella è cattivo, se dice di queste cose! Pel bene che mi vuole, non le ripeta più. Lo amo tanto! Gli voglio tanto bene!... Ed a lei pure ne voglio!...

Disse la Nella arrossendo, e con sincero trasporto porse la rasserenata fronte ai baci espansivi ed affettuosi dei Rewilton.

Quattordicesima veglia.

Fior d'amaranto,
Ti potessi parlare un sol momento!
Questo momento lo spasimo tanto!

Era una bella sera di dicembre.

La luna proiettava la sua luce argentea sui poggi imbiancati dalla neve, e le cime degli abeti, fra i cui rami stormiva il vento, si piegavano gemendo.

I campanili delle chiese avevano suonato gli ultimi rintocchi, e i lumi, che prima brillavano sui vetri delle finestre delle case sparse un po' dappertutto, andavano via via spegnendosi.

Era cessato ogni rumore ed i cani, infreddoliti, si erano rintanati nei pagliai, quando alla porta della canonica di Savignano si udivano alcuni colpi.

La serva del priore si affacciò ad una finestrella del terreno difesa da una robusta inferiata:

— Chi è?

— Due uomini che chiedono ricovero.

— A quest'ora!... questa casa non è mica un albergo.

— Come! Come, non è forse la canonica? si è sempre usato, da che mondo è mondo, di dar qui ricovero ai poveri ed agli smarriti. Fateci la carità, apriteci.

— Se avete fame troverò qualche cosa da darvi, e non vi manderò certo via a mani vuote. Alla fattoria qui vicina potrete facilmente trovare da dormire, e così sarà tutto accomodato.

I due uomini, scambiatesi alcune parole sottovoce, diedero in una grossa risata; poi quello che non aveva ancora aperto bocca, disse alla serva che avrebbe voluto parlare col priore.

— Parlare col priore? a quest'ora? fece la donna in tono di meraviglia; è ammalato, poveretto; e poi, è tanto vecchio!... non può muoversi, insomma. Date retta a me; fate come vi ho detto... e poi andatevene con Dio. Sono tempacci! I gendarmi passano tutti i momenti e arrestano senza misericordia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	3,35	18,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7.45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10.—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8.50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	21,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,24	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,48	—	13,4	19,23	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*23,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,20	9,30	11,30	15,15	18,—	festive	—
Bagni a.	5,36	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16.58	19,43		—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,57	11,58	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni p.		7,32	9,34	12,36	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,31	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bass e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.